INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger ilot Reuter.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Estero postale: Anno L. 57. Semestre L. 26. Trimestre L. 13.
Centesimi 3 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(21 luglio).

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi inferiori agli anni 10 centesimi 50.
Dalle 2 1/2 alle 6 pom. concerti al Ristorante Europa, Caffè ed alla Birraria Dreher.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70
Partenze da Piazza Castello: ore 5,49 — 7,27 — 8,45 — 10,2 antim. — ore 12,30 — 2,52 — 4,4 — 6,17 — 7,17 pom.

PER MARTEDI' 22.

Esposizione generale. Aperta dalle ore 8 ant. alle 11 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — I ragazzi inferiori ai 10 anni cent. 50.
Concerti istrumentali nei ristoranti *Europa* e *Caffè* ed alla *Birraria Dreher* dalle ore 2 1/2 alle 6 pom., e nella Galleria della musica.
La Galleria si chiuderà alle 6 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta alle ore 8 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.
Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.
Tassa d'ingresso L. 1.
Illuminazione elettrica — Applicazioni industriali dell'elettricità — Audizioni telefoniche nel padiglione Nigra — Scelti concerti musicali.
Alle ore 9, nel Salone centrale, Concerto straordinario della *Estudiantina Español*, diretta dal signor Vittorio Mora, e di cui fanno parte dei montanari dell'Appennino.
Prezzi d'ingresso cent. 50, salle L. 2.
Il Parco e le Gallerie si chiudono alle ore 11.
Uscite dalle Porte Reale, Valentino, Ericsson e Moresco.

Comitivo operaia.

Fra le comitive di operai arrivati sabato e ieri sono notevoli pel numero dei componenti quelle di Busto Arsizio e di Acqui.
La prima, formata di 350 soci di Società operaia, è accompagnata dalla propria banda musicale la quale anch'essa volle ieri sera concorrere gentilmente a rendere più splendida la festa datasi nel recinto dell'Esposizione in omaggio a S. M. la Regina.
La comitiva d'Acqui, pure composta di oltre 250 operai, arrivò sabato.
Ieri mattina presentò una bellissima pergamena d'onore alla Commissione operaia, presieduta dal cav. Roggero, indi fece la sua prima visita all'Esposizione.

Movimento statistico del 19 luglio.

Giorno — Entrate a pagamento a
L. 1 N. 2,190
Id. id. a L. 0 50 » 708
Abbonati, ritornati, espositori » 9,283
Sera — Entrate a pagamento a
L. 1 » 319
Id. id. a L. 0 50 » 2 351
Abbonati, ritornati, espositori » 2,951
Totale visitatori N. 11,003
Il Comitato.

Del seguito e altre notizie sulla Esposizione v. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani).

Londra, 20. — La duchessa d'Albany ha partorito un figlio.
L'*Observer* è edotto che l'Inghilterra abbia spedito alle Potenze rappresentate alla Conferenza, una circolare che commenta l'attitudine di Bismarck. Esprime il suo malcontento verso gli altri delegati che, hanno appoggiato Bismarck. Soggiunge che affinchè la Conferenza produca un risultato soddisfacente, i rappresentanti delle Potenze dovrebbero adottare un'attitudine più conciliante.

Ultimi dispacci

ROMA, 21, *ore 0,21 pom.*

Incidente Pidal.

Continuano i commenti sfavorevoli circa la soluzione dell'incidente Pidal, specialmente perchè nulla è pervenuto in via diplomatica.
La *Stampa* dice che domani o posdomani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà un comunicato risolvente la questione Pidal in senso soddisfacente per l'Italia.
La *Riforma* dice che sono insufficienti le dichiarazioni inviate di Pidal.

I segretari generali.

Stante il ritardo del ritorno del ministro Grimaldi, il quale deve portare i decreti relativi alla nomina dei segretari generali, l'on. Morana farebbe ad assumere l'ufficio di segretario generale del Ministero dell'interno.

Pena di morte.

Il *Dovere* venne sequestrato per un articolo contro la pena di morte.

Casa Reale.

Dicesi che col nuovo ordinario della Casa Reale verranno collocati a riposo i prefetti di palazzo di Torino, Venezia e Genova.

Trasformismo.

La fusione della Società liberale colla Associazione costituzionale è abortita.

ROMA, 21, *ore 6,15 ant.*

Le dimissioni di Tecchio.

Finora non si sa nulla di positivo circa le dimissioni del venerando Tecchio dall'ufficio di presidente del Senato. Tuttavia il conferma la notizia che egli intenda veramente di lasciare quel posto per ragioni di salute.

Il noto incidente.

Nemmeno il giornalismo ufficioso si dimostra soddisfatto della soluzione avuta per l'incidente Pidal.

Il cardinale Chigi.

Il cardinale Chigi è gravemente ammalato.

Nuovi segretari generali.

Si assicura che venne firmato il decreto di nomina dell'on. Guicciardini a segretario generale del Ministero d'agricoltura e commercio.

I nostri Principi.

PALLANZA, 20, *ore 8,40 pom.*

Sono arrivati i figli del principe Amedeo. Furono ricevuti dalle autorità, dai sodalizi e dalle musiche locali.
Essi presero stanza al grande albergo *Garroni* sul colle della Castagnola.
La città è imbandierata e festante.
Si fermeranno parecchi giorni: si dice dopo sieno diretti per l'Isola, ove visiteranno quelle valli, e la cascata del Toce.
Lunedì o martedì faranno una gita al *Motterone*, ove venne recentemente costrutto l'albergo *Guglielmina*, ricercato convegno di villeggianti e forestieri.
Stasera vi è ricevimento in casa del senatore Caderna, con intervento del Principi.

GENOVA, 20, *ore 10,15 pom.*

Dei 13 individui arrestati nei tumulti di ieri sera 12 vennero rimessi in libertà.
Fu trattenuto solamente l'Oddone, redattore dell'*Epoca*.
Esso fu deferito all'Autorità giudiziaria.
Stasera la città è tranquilla.

VIENNA, 21, *ore 8,5 ant.*

Commemorazione di Lissa.

Il *Freudenblatt* dice che la flotta austriaca commemorò la giornata di Lissa senza rancore per l'antico nemico, ma amico intimo.
Aggiunge che le manovre, che datano dall'inaugurazione della nuova era, provano la solidità della flotta che si arricchirà di conservarla in buon stato senza grandi spese, ma si aumenterà il numero delle torpediniere.

Incontro di sovrani.

L'imperatore Guglielmo di Germania, qualora il tempo sia favorevole, lascierà Gastein il 6 agosto e giungerà il 7 ad Ischl, ove s'incontrerà coll'Imperatore d'Austria.

Perturbazioni atmosferiche.

Avvennero dei grandi uragani nella provincia di Salisburgo, e ad Agram si sentirono delle scosse di terremoto.

Francia e China.

PARIGI, 21, *ore 8,25 ant.*

Malgrado le notizie pessimiste sparse dai giornali inglesi, posso assicurarvi che il conflitto franco-cinese sarà aggiustato all'amichevole.

Necrologio.

FIRENZE, 21, *ore 7,50 ant.*

Il senatore Vito Beltrani, di cui s'era sparsa notizia della morte fin dall'altro ieri, non soccombette all'attacco di apoplessia che ieri a mezzogiorno.
È morto pure ieri il conte Cuttica, capo-divisione del Debito Pubblico. Il conte Cuttica era venuto a Firenze per ristabilire la sua malferma salute.

(Agenzia Stefani).

Atene, 20. — È morta la viaggiatrice Maria Lascaris.

Smirne, 20. — Sono giunte la *Roma* e l'*Agenzia Barbariga*.

Messina, 20. — Proveniente da Assab, è giunta la *Castelfidardo*. È ripartita nella mattinata.

Nuova York, 20. — È avvenuto un accidente ferroviario a Canton (Ohio). I morti ed i feriti oltrepasserebbero il numero di duecento.

LA SALUTE PUBBLICA

MARSIGLIA, 21, *ore 8,20 pom.*

Oggi i decessi furono 101, di cui 57 per causa di cholera. — Gli Italiani colpiti sono 17.
Lo stato di Tolone è sempre grave.
Ad Arles vi furono 7 casi.
Il duca di Chartres versò 1000 lire in pro degli Italiani.
Il Comizio anarchico è abortito. Si fecero alcuni arresti. Fra gli arrestati vi è il signor Buisson, direttore dell'*Affamé*.

ROMA, 20, *ore 9,15 pom.*

Produssero molta sensazione le notizie qui arrivate che siano avvenuti dei casi di cholera a Voghera e Genova.
Vennero però a ridare la tranquillità le informazioni secondo cui trattasi esclusivamente di individui provenienti dalla Francia.
Depretis e Mancini dichiararono a Bardier che convocheranno domani il Consiglio sanitario.

MARSIGLIA, 21, *ore 8 ant.*

I casi di cholera fulminante sono in sensibile aumento. La massa della popolazione è molto abbattuta e non trova energia che per fuggire dalla città.
Vi mando la lista degli Italiani morti di cholera ieri: Paltrei Giacomo Jacomi, d'anni 46; Pietro Caponi, d'anni 55; Giuseppina Ite, d'anni 43; Francesco Innocenti, d'anni 30; Oreste Mussarello, di anni 26; Maria Montebia, d'anni 27, Maria Spinelli, d'anni 6; Geremini Renne; Baretti Tommaso, d'anni 37; Luigi Bollia, d'anni 57; Paolo Enicoul, d'anni 31; Giuseppe Gay, d'anni 39; Giovanni Bastiani, d'anni 30; Leopoldo Bellini, d'anni 32; Elisa Olivieri, d'anni 52; Carlo Mirati, d'anni 54; Stefano Giocondo, d'anni 30; Girolamo Restituta, d'anni 40; Giovanni Cagne, d'anni 3; Antonio Ginbergia, d'anni 18; Ugo Marsini, d'anni 25; Balansino Goffredo, d'anni 50, Filomena Lunghi, d'anni 32; Risso Giuseppe, d'anni 40; Schiapiatri, d'anni 37.
— Da Tolone annunziano che lo stato di salute del sindaco Lutaud è sempre gravissimo.
Fra i cholerosi morti a Tolone nella giornata del 19, sonvi i seguenti Italiani: Chiara Geraldo, d'anni 13; Luigi Paolini, d'anni 14; Alessandro Tarantola, d'anni 3; Maria Granchi, d'anni 52.
— La popolazione di Arles è vivamente commossa, essendo avvenuti in quella città 10 nuovi casi di cholera, seguiti da morte.
— Anche a Nimes un giovane diciannovenne morì di cholera all'ospedale. La camera in cui costui era ricoverato venne disinfettata, le coperte, le lenzuola ed i materassi del suo letto furono abbruciati.

ROMA, 11, *ore 8,30 ant.*

Il prefetto di Roma, senatore Gravina, revocò dalla carica il sindaco di Lepringano per mancata ottemperanza alle disposizioni sanitarie

(Agenzia Stefani).

Tolone, 20. — Dalla sera del 18 alla sera del 19 corr. vi furono 44 decessi.

Tolone, 20. — Il duca di Chartres fece ritorno a Marsiglia dopo aver visitato gli ospedali ed aver distribuito soccorsi.

Berna, 19. — È infondata la voce che il Consiglio federale richiamò all'Italia per la violazione del confine da parte delle truppe che formano il cordone sanitario al confine svizzero e che il Cantone del Ticino consideri necessaria la presenza delle truppe federali.

Marsiglia, 20 (10,45 ant.). — Stamane 19 decessi. Nessuna officina finora venne chiusa ma parecchie diminuiscono e sospendono il lavoro. Molti operai emigrano nei dintorni.
(Ore 11,45 ant.). — Da stamane 13 decessi.

Tolone, 20 (10 ant.). — Da iersera 31 decessi. Un vento di maestro violento fa sperare che l'epidemia decresca.

Lisbona, 20. — Venne ordinata la quarantena per la provenienza dalla Germania.

Washington, 20. — Il Gabinetto decise pronte e rigorose misure pel cholera. Le navi da guerra faranno un cordone lungo la costa per impedire lo sbarco dalle navi prive di patente netta.

Vienna, 20. — La *Montags Revue* smentisce formalmente un caso di cholera a Vienna.

Marsiglia, 20 (ore 7 pom.). — Dalle undici antim. 25 decessi, dalle otto di ieri sera 57.

Tolone, 20 (ore 7,23 pom.). — Da stamane, 15 decessi. La diminuzione della temperatura fa sperare un miglioramento.

Parigi, 20. — Il *Soir* afferma che due nuovi casi di cholera sporadico sono avvenuti oggi a Parigi.

Marsiglia, 20. — (Bollettino ufficiale). — Dal 10 al 20 luglio, 101 decessi, di cui 57 di cholera.

NOSTRE NOTIZIE

NOTE GENOVESI.

Disordini — Lazzaretto-ospedale — Temporale.

Genova, 20 luglio.

(Orso) — Alle mie notizie telegrafiche aggiungerò poche riflessioni, i fatti di ieri sera, che da un pezzo in qua sono replicati troppo di sovente, fanno poco onore alla nostra città; mi sembra che più che ai tumulti di piazza, poco giustificati, si dovrebbe pensare a combattere i cattivi e cioè dei nemici più seri, più decorosi. Lo schiamazzo di ieri sera venne disapprovato dalla maggior parte dei cittadini imparziali; poichè fino a tanto che una banda musicale suona le sue marcie e si limita fortunatamente a suonare le campane di 5 in 5 minuti, si deve lasciar fare. I fatti di ieri sera sono forse una ventesima replica di fatti consimili? Ch che l'Italia italiana, credono i liberali, non sappia ancora che Genova di proti non vuol saperne? Mi sembra che quando la maggioranza della città si è già sventatamente volta addimostrata avversa al partito nero, mi pare che non occorrano altre spinte a voler riconfermare le cose che tutti sanno. Vogliamo distruggere realmente i clericali? Principiamo ad inventirci di una serietà più decorosa, non provochiamo, e, se provocati, respingiamo i loro attacchi inconsulti che, da noi erroneamente accolti, sono la loro *réclame*, la loro vita.

***

Il nostro sindaco visitò il lazzaretto-ospedale galleggiante nel nostro porto e ne rimase sodisfattissimo. Il lazzaretto a due ponti cinge sui capaci di 25 letti cadauno.

Verso le 12 di ieri sera si è rovesciato sulla città un fortissimo temporale con accompagnamento di tuoni e saette. Stamane la temperatura si è abbassata e soffia vento mite-tre. Speriamo che tutto ciò faccia bene alla salute pubblica, che del resto fino ad ora non lasciò d'essere eccellente.

CORRIERE FIORENTINO.

Firenze, 19 luglio.

Duello — Tema obbligatorio — Provveditorati — Ragazzate — Fatto ripravvolo

Come vi ho già telegrafato, lo stato del prof. Parenti resta sulle inquietudini. Egli nella scorsa ripartì, a quanto si dice, diciotto ferite, delle quali diciassette leggerissime e sogno da poter continuare gli assalti la diciottesima assai grave al ventre.
L'origine del duello fu una corrispondenza del Parenti sulla *Gazzetta d'Italia* a proposito del processo della Venturini, nella quale il *De Pall* credette di ravvisare delle offese personali. Allora questi andò in cerca del Parenti, e, dopo averlo apostrofato, lo percosse per ben due volte in viso ieri sera. Stamane quindi ebbe luogo lo scontro alla scherma a *Quinto* presso *Sesto*.

***

Il tema del giorno, manco a dirlo, è sempre lo *sciopero*. Il Consiglio comunale occupò ieri la maggior parte della sua seduta per studiare i mezzi più atti a scongiurare la visita pel cholera del morbo. Sebbene riconosciuto poco adatto, nullameno, per mancanza di locali, l'ex-convento di Santo Spirito è stato scelto per *lazzaretto*. Nè basta, la Giunta ha voluto che i cittadini stessi cercassero la salute pubblica. Ha stabilito quindi che in seguito dei 12 distretti sanitari fosse affidato ad una Commissione l'incarico di invigilare anche le ordinanze del Municipio vengano eseguite inappuntabilmente.

***

Anche il Consiglio provinciale ha dato la opportune disposizioni. Ha deliberato che in ogni Comune si debbano tenere locali di segregazione e di cura adatti allo scopo, e che in tutte le farmacie vi siano sufficienti preparati per la disinfezione, e finalmente ha ordinato inoltre ai Comuni più lontani per vedere se le disposizioni del Consiglio provinciale sanitario siano eseguite fedelmente.

***

Alcuni ragazzoni, sere or sono, hanno tappezzato le mura di alcune vie della città con iscrizioni sovversive.
Alcuni li rimproverarono ed essi lasciarono il corpo del delitto sul campo (il pentolo ed il pennello) dandosi a precipitosa fuga.

***

La *Nazione* pubblica un fatto abbastanza grave e del quale ne afferma la responsabilità.
Un certo Cecchi da Castello venivia ammesso, or sono quattro anni circa, nella casa dei minori correzionali ad Ascoli Piceno.
Per tre anni il babbo ebbe notizie sulla salute del figlio, ma da un anno a questa parte, malgrado le vive insistenze, non aveva potuto avere più nuove.
Finalmente, dopo un anno, ricevette la notizia che il figlio era stato trasferito a Bologna e che si trovava in gravissime condizioni di salute.
Partì immediatamente, trovò il figlio in istato deplorevole, tale da morirle in seno poco dopo, perchè era stato percosso brutalmente e tenuto al pane ed acqua per diversi mesi a stare a letto. Il fatto gli fu confermato dal direttore dello stabilimento di Bologna con l'aggiunzione che si procederà contro l'autore di quelle sevizie.
In conclusione, quel disgraziato è morto e sembra che l'istruttoria abbia cercato di nascondere molte cose a carico dell'autore di tanta barbarie.

SULLA LINEA DEL GOTTARDO.

Intorno alla voce corsa stamane di un grave avvenuto sulla linea ferroviaria del Gottardo fra Lavorgo e Lugano, abbiamo attinte informazioni da ottima fonte, dalle quali risulta che la cosa si riduce ad una interruzione momentanea per straripamento di un torrente a nella linea suddetta, e che alle 13 ant. di ieri il servizio venne completamente ristabilito.

LA CONFERENZA DI LONDRA.

Il progetto finanziario del commissario francese De Bligniéres venne presentato, nella seduta del 17 corrente, alla Commissione finanziaria internazionale. L'accoglienza fatta dai commissari a questa proposta è la miglior prova che il progetto inglese di sir Baring sarà respinto.
Il controprogetto Bligniéres si fonda su tre punti principali:
1° Sospensione dell'estinzione dei debiti unificati ed altri;
2° Sospensione temporanea del pagamento, per parte del Governo egiziano, degli interessi delle azioni del Canale di Suez;
3° Che vengano fissate in sei milioni e mezzo le spese per il mantenimento dell'esercito inglese d'occupazione.
Nel caso che l'Inghilterra non voglia fare delle concessioni o modificare il suo progetto finanziario, la Conferenza verrà sciolta; se invece adotterà le proposte francesi, si potrà addivenire allo scioglimento della questione egiziana.
Intanto la questione è entrata nello studio acuto ed i commissari finanziari si separarono, dopo la seduta del 17, senza fissare il giorno della prossima adunanza, e ciò in seguito all'atteggiamento preso dai commissari inglesi, i quali dichiararono di non poter accettare un progetto che non ammette nessuna riduzione sull'imposta fondiaria.
A Londra si crede che i commissari finanziari e gli ambasciatori con si riuniranno più, non sapendo se sia meglio votare la proposta inglese o la francese. Intanto, tutti chiesero istruzioni e ritorneno in seno ai rispettivi Governi.
L'antagonismo provocato dalle due proposte fa nascere delle grandi inquietudini, poichè è noto che le Potenze sono divise su tale questione. Inoltre, il contegno dell'Inghilterra in Egitto e le annessioni che essa medita sono causa di grande irritazione nelle alte sfere diplomatiche d'Europa.
Non ci sarebbe quindi da meravigliarsi se la Conferenza venisse sciolta senza aver nulla concluso.

Ultime notizie

Da Napoli.

Agitazione per la quarantena — Lotta elettorale — Baldorie religiose.

Napoli, 18 luglio.

(N. L.) — Quando nell'ultima mia vi narrava delle dimostrazioni ostili all'apostolo del *Sempiero*, non vi nascosi che la popolazione faceva voti perchè si togliesse da Nisida il lazzaretto, ritenendolo quale una perenne minaccia.
La Giunta municipale con solerzia, qui nol non si è abituati, si affrettò a rendere interprete presso il Governo dei desideri cittadini; ma il Ministero dell'interno rispose che nello stato attuale delle cose era impossibile togliere da Nisida il lazzaretto.
Ora la cittadinanza napoletana che si vede minacciata da ciò e che non scorge l'impossibilità, comincia ad agitarsi seriamente per questa fatal sola; si ricorda che le altre invasioni choleriche non vennero appunto da qui sito e vedono al gelo un un salute el vuole evitare una brutta e micidiale visita del morbo.
Quest'oggi la questione sarà portata in Consiglio comunale dal consigliere marchese Dell'Valle ed il Consiglio deciderà di muovere i voti al Governo; intanto la gente della città sono tappezzate di manifesti invitanti la cittadinanza ad una colossale sottoscrizione; ai ricevitori elettorali chiedono l'allontanamento del *lazzaretto cholerico*.
L'agitazione non si arresterà a questo, si provocheranno *meetings*, ma il Governo non avrà scelere, perchè in faccenda simili tutti partiti si accordano e non si può tollerare una minima minaccia alla più popolosa città del Regno.
Nè in conclusione sarebbe difficile lo accontentarci. Basta ordinare lo sgombro delle navi provenienti da luoghi infetti in una qualche isola ed ivi lasciarle a guardia di barche cannoniere e legni da guerra, o per i viaggiatori che debbono sbarcare si noleggia un apposito legno come si è fatto per altri siti. Capisco che saranno spese gravi che graveranno sul bilancio, ma quanto non sarebbero più forti se mai s'avesse a deplorare una invasione del morbo?
Per ora, vi ripeto, la salute pubblica è ottima, malgrado un caldo ecco sivo, il quale ha fatto salire il termometro all'ombra fino a 34 gradi; gli stabilimenti balneari sono popolatissimi; nella sera si gode la frescura alla Villa se pur non si abbandonano nei vari Comitati elettorali, sempre più frequentati per la vigoria che assume la prossima lotta.

***

Le elezioni sono stabilite per il 27 e noi, progressisti, saremo ritornano in campo dopo pochi anni di astensione e vappiano di dover lottare contro le forze riunite dei trasformisti e clericali, pure non disperiamo del risultato. Credi che vari nostri non usciranno vittoriosi dalle urne e ciò per due grandi ragioni: prima, perchè ottimi sotto tutti gli aspetti; seconda, perchè quelli degli avversari sono nel complesso i rimasugli delle segrete e delle Associazioni, i non valori, le nullità, gli scampati che trovan posto nelle liste di transazione, ove si ha paura di un qualcuno che possa rappresentare una qualche cosa.
La lista formata dalle Associazioni riunite è così cattiva, che coloro stessi che la formarono se ne scandolezzarono e videro la necessità di migliorarla. Trovarono due clericali: Pen. Pasquale ed il rav. Cervino; li fecero ritirare ed al loro posto proposero il principe di Ruffa e pel 4° comm. Caracciolo Avoli ne quest'ultimo progressista e persona rispettabilissima, l'altro clericale, ma uno dei migliori accessori, che si era prima scartato, perchè se ne temeva la moderazione e la buona volontà. Probabilmente entrambi saranno eletti, ma forse non la vasta l'concreto Amore, ed è intorno al suo nome che la lotta è maggiore.

***

Se gli elettori si riunissero la sera per le varie adunanze elettorali, il popolino si aggiornava nelle vie, ove, grazie ad una disgraziata debolezza del prefetto ed al clericalismo del vice-questori si assiste ad una indecente baldoria religiosa. Gran numero di arredi si vergono con lanterne, altarini, concerti musicali in onore di questo o quel santo. Ad ogni poco fischi d'artificio che diventano pericolosi, tanto che l'altra sera agli spari di Montesanto s'ebbero a deplorare sette feriti, dei quali quattro gravemente: s'accoccano, ancora a terra, alcune granate, e non pianto, colpirono nella folla. Tale di astro non impedirà il ripetersi degli spari con le relative imprecazioni *ad majorem Dei gloria et dubietza perfettizia*.

On Remis non accetta segretariati.

L'on. De Remis come già co le accennammo i nostri telegrammi, è Roma in diretto al *Capitan Francesco* la seguente lettera:

Carissimo,
Prestatemi la pubblicità del vostro giornale, perchè io prego gli amici della stampa di non occuparsi della mia povera persona, in questi tempi così tristi.
Credete, non c'è nulla di così poco igienico, che d'esser tenuto in vece di candidato a un posto parlamentare. Discusso dagli avversari, abbattuto dalla critica, perseguitato dai seccatori, non s'ha via d'uscita. Lacerte? Avete l'aria di canzonarmi. Protestate? Vi accusano di mettere le mani avanti.
Parola: c'è da perdere la pazienza. E questa per l'appunto, vogliami o mancare ogni, m'induce a rompere il silenzio — pensassimo scrivo qui.
Da otto ci rai non apro una gazzetta, senza leggere come lo sia assegnato candidature di qua in o quel mandato. Ieri ero interno; ora il collettivo della mia cauta politica mi porta *definitivamente agli affari esteri*.
Or bene: le dichiaro, per la tranquillità mia, che io non sono mai candidato, come non lo fui ieri e non sarò domani.
Per qualunque ragione e rispetto io nutra per l'illustre giureconsulto Mancini, non sarò io il fiasco che l'induca a portare la croce del potere. Non sarò io per due ragioni assai semplici.
Primo: perchè tale collaborazione non mi verrà offerta;
Secondo: perchè anche offerta non l'avrei accettata.
Gli affari riescono nel terreno della politica italiana non turbino i miei sonni ambiziosi, e oggi per l'avvenire, la penso così mi par la più che Pasquino, la penso così mi par la più che Pasquino sulla bocca di chi si sia. Senza invidia!
E ne amico del Depretis e non della ventura. Mentre il gran dottor cozzano e ciarlatani si compiacciono, sinceramente, almeno, il medico si schiara i loro errori.
Tanto non ho farla!

Vostro
D. Benis, deputato.

Veramente, chiamate *morire i poveri innocenti* gli uomini che sono al potere, è un po' crudo. Ma tant'è: la verità non si può tacere meno dagli amici del *Imprevisto*. E ciò fa loro onore.

Per la disinfezione di cenciami ed oggetti non metallici.

La Gazzetta Ufficiale pubblica:
Per le vigenti misure di quarantena colle isole di Sardegna e di Sicilia, i cenciami e gli oggetti non metallici nei pacchi spediti per mezzi postali, dovranno essere disinfettati in lazzaretto colle prescritture stabilite per le merci.
L'Amministrazione quindi non può riconsegnare ai titolari e delle avarie che fossero per risultare dalle operazioni suddette.

Fortificazioni al Varignano.

Il tenente generale Di Mauri, nuovo comandante del presidio militare alla Spezia, ha comunicato l'esposizione dei lavori fortificatori che il predecessore di suo comando, in esecuzione gli intendimenti del ministro della guerra, il generale Giannotti vegliò a far sollecita esecuzione dei lavori di fortificazione in corso. Egli stimerà una più circolare atte ad accelerare i lavori dell'importante forte Albano.

Il personale della Regia marina all'Esposizione di Torino.

Il giornale *L'Esercito* reca:
« Il Ministero della marina ha disposto che i direttori dei lavori dei tre dipartimenti marittimi ed alcuni ufficiali, impiegati presso di essi, avranno facoltà di recarsi a Torino per visitare l'Esposizione nazionale allo scopo di acquistare cognizione dei più recenti progressi tecnici in ciascun ramo rispettivo specialità e specie quelli di quei lavori che hanno attinenza colla costruzione delle pubbliche vie ferrate. »

« Lo stesso dell'assenza per cinque individui sarà regolata in modo che gli restino nei giorni interi per la visita dell'Esposizione, oltre quelli del viaggio e delle partenze. »

Fitti di cotone.

Con decreto 17 luglio il Ministero delle finanze, uniformandosi al parere del Consiglio superiore del commercio, ha permesso l'importazione temporaria dei fitti di cotone del n. 50 francese in sei per la fabbricazione dei tessuti misti di seta o cotone destinati all'esportazione. All'atto della importazione dei fitti sarà prelevato un deposito per contrattarlo coi fili dei tessuti da esportare. Per tutte le altre formalità saranno osservate le disposizioni del regolamento generale sulle importazioni temporanee.

Ispettori demaniali.

Con decreti di ieri sono stati nominati ispettori demaniali:
Cottalorda venne nominato ispettore del Circolo di Casale; Carrozzi del Circolo di Chieri; Tabacco del Circolo di Chiaravalle; Sambuelli a Finalborgo; Canepare a Susa.
Buglione venne nominato ricevitore del Registro a Rivarolo Canavese; Chiarottino a Vigone; Degliotti a Ponte Canavese; Canati ad Alba; Almerdi a Voghera; Bruno a Moncalvo; Gunita a Montiglio; Camasio a Santa Levanta Dellalonga a Vigevano; Massa a Chivasso; Masari a Chieri.

L'incidente Pidal.

Ci scrivono da Roma in data del 20:
Dunque l'incidente Pidal è stato, temporaneamente, chiuso.
Ho detto *temporaneamente*, perchè a dal comunicato della Stefani sembra che le dichiarazioni di Canovas del Castillo al Senato di Spagna tronchino in modo definitivo ogni questione, la, per informazioni particolari, posso assicurarvi che qualche cosa rimane ancora a liquidare la via diplomatica.
Secondo tutti quelli che la pensano bene, l'incidente non poteva risolversi che in una sola maniera, e cioè: il ritiro dell'imprudente ministro dal Gabinetto spagnuolo.
C'era, è verissimo, un'altra via di uscita, ma poco conforme alla dignità di un ministro e del Governo di cui fa parte, e cioè: quella che Pidal avesse accettato lo stesso.
Comunque, si è scelto il peggiore sistema: quello di sopprimere dal resoconto ufficiale — il solo che faccia testo — delle Cortes le parole pronunciate dal *ministro del fomento* riguardo al potere temporale del Pontefice.
Ebbene, a quindici giorni ormai di distanza, una scappatoia di questo genere non è destinata ad appagare l'amor proprio di nessuno. Non dell'Italia, che capisce come *il faccia sin pazo del buso*; non della Spagna, il cui Governo è ritratto ad una professione implicita, che ha tutte le apparenze di una paurosa ritirata.
Senonchè, come vi dicevo più sopra non è che un cerotto che si è messo sulla piaga. In via diplomatica l'incidente è tutt'altro che chiuso, e io posso assicurarvi che alla Consulta si crede fermamente nella necessità del richiamo del barone Blanc da Madrid.
Questo provvedimento non rivestirebbe, pel momento, nessun carattere di ostilità verso la Spagna; riguardandosi piuttosto come una misura politica per far tacere la suscettività italiana. Così un capro espiatorio ci sarebbe, e la politica depretina-mancinista sarebbe al coperto di ogni responsabilità immediata.
Ebbene, è doloroso il dirlo, ma bisogna dirlo: nessuno credeva che noi fossimo saliti così in basso.
Spettava proprio a Mancini il compito di mettere l'Italia al disotto della Spagna!

Corriere parigino.

Il Matin, ovvia il giornale-reclame.

Parigi, 19 luglio.

(R. R.) — Se c'è oggidì un giornale che faccia parlare di sè a Parigi ed altri sì è certamente il *Matin*, e ciò si deve alla *réclame* ad oltranza che fanno i suoi proprietari — *réclame* all'americana, stravagante, chiassosa, come la sapeva praticare il defunto Barnum. Affissi sulle cantonate, nelle vetture, *omnibus*, tramvai a vapore, *américaines* (nuovo di affissione ambulante che si pratica in Inghilterra) — è una vera apparecchio. Il *Matin* ha perfino un battello a vapore suo proprio, che fa la distribuzione del giornale nei sobborghi di Parigi lungo la Senna.
Mince de lucre! direbbe Zola. Il *Matin*, che si vende a Parigi fra le 7 1/2 e le 8 antim., ha delle mac hine talmente perfezionate, che nella sua ultima ora cita le notizie più importanti pubblicate dai giornali del mattino stesso, come il *Figaro*, e che sono messe in macchina alle 4 antimeridiane ed escono alle 6.
Inoltre ha un filo speciale con Londra, pubblica un resoconto ai giudizi dei giornali inglesi della mattina.
Sebbene oggi la Società Chamberlain e Comp. costituita col capitale di un milione di franchi per l'esclusività del *Matin* ha cessato di funzionare. Essa ha per successore una nuova Società anonima col capitale di 2,500,000 franchi, i principali azionisti della nuova Società sono: Un old party Chamberlain, Hopkins e Payne. Vi sono pure due signore: Fanny Attwel e Maria Adams.
Ecco il progetto: Nuove che i 2,500,000 di franchi sono stati interamente versati (ciò tanto denaro contante, il *Matin* potrà pagare d'ora innanzi ogni più stravagante *réclame*.
È vero che nel nostro secolo la *réclame* è indispensabili ed americane ed io ne ne servire. Non avete che a chiedere lo a Barnum, a Pulow e il celebre fabbricante di pillole, all'Iveron ore della dolce Revalenta ed a mari altri industriali i quali si sono fatto un patrimonio di milioni. Ci sono al mondo de le case che spendono 500,000 franchi all'anno per spese di *réclame*, annunzi nei giornali ed in ogni modo di pubblicità.
Il *Matin*, è inutile il dimostrarlo, fa già e ha già una forte concorrenza ai giornali quotidiani più popolari e serii, ai caratteri infami, che ha un modo unico degli altri, e contiene molte più notizie.
Ma l'idea più originale del nuovo giornale si è quella di aver inaugurato la prima pagina un *Troisième Libre*, dove scrivono tutti i giornalisti più in voga; poter leggervi oggi un articolo di Cassagnac, domani uno di Valles!
In conclusione è, il *Matin* è destinato col tempo a fare una fortuna gigantesca ed un capitombolo fenomenale.
Del resto, esso non è interessante che per coloro che abitano Parigi o tutt'al più la Francia; per l'estero, la sua importanza è secondaria.
Ve ne ho parlato, perchè questo giornalegran cassa è, fino ne col cholera, uno degli avvenimenti più importanti del giorno, ed a questo titolo l'ancora la spesa di farne oggetto di una speciale corrispondenza.
Colle enormi spese del *Matin* si può dire che il capitale dei suoi proprietari è molto a dire. Vedremo col tempo se quest'esperienza darà buoni risultati pratici.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano ammanite le edizioni del *giorno* e della sera.

ITALIA

Le conclusioni dell'inchiesta agraria.

I.

La Giunta parlamentare per l'inchiesta agraria ha testè ultimato il suo colossale lavoro. Dopo sei anni di studi e di investigazioni intorno a un argomento intricatissimo, al comprendo agevolmente come gli onorevoli commissari debbano essere stanchi, stremati dalle diuturne fatiche; e questa stanchezza si riflette esattamente nella dotta ma stizzosa relazione finale redatta per incarico della Giunta dal presidente conte senatore Jacini. Invano in essa ricercherete quella freschezza e serenità che si riscontrano nelle nuove pagine che formano il proemio ai lavori dell'inchiesta.

L'on. Jacini apre la sua relazione finale deplorando vivacemente l'indifferenza, o, per dire esattamente, la noncuranza con cui il pubblico e la stampa accolsero i conati della Giunta. Per verità il pubblico campeggiando è scettico e diffidente, e non senza ragioni, di fronte alle promesse del Governo; epperciò la Giunta non poteva ragionevolmente far calcolo sopra una larga cooperazione per parte degli agricoltori. Del resto, per tacere altri esempi, nella sola provincia di Cuneo si compilarono e si posero a disposizione della Giunta nove relazioni, alcune delle quali estesissime e tali da formare risultato uno studio completo sulle condizioni dell'agricoltura e delle classi rurali nella Provincia. E si noti che alcuno degli autori delle cennate memorie, lo affermiamo con certezza, contava non meno di un centinaio di collaboratori. Dunque l'asserzione dell'on. Jacini, il quale dichiara che la Giunta non tardò a trovarsi isolata e dovette procedere solitaria, è per lo meno gratuita.

Per conto nostro, respingiamo le accuse rivolte alla stampa; la *Gazzetta Piemontese* ha la coscienza di aver fatto il suo dovere nel corso dell'inchiesta, ed i numerosi articoli pubblicati sopra questo argomento sono là per provarlo.

Ciò premesso, veniamo alle conclusioni della Giunta.

∴

Risulta dall'inchiesta in modo indiscutibile che il popolo delle campagne sta assai peggio che per lo passato, non perchè siano effettivamente peggiorate le sue condizioni, chè, anzi, materialmente si avvantaggiarono nell'ultimo quarto di secolo, ma perchè trenta e quarant'anni addietro non agognava ad alcun cambiamento, mentre ora aspira ad un mutamento consentaneo alla profonda trasformazione politica avvenuta in Italia. Le condizioni morali invece si riscontrano assai peggiorate.

Molte e complesse sono le cause che determinarono questo nuovo stato di cose. Anzitutto i redditi non aumentarono in proporzione dei nuovi bisogni; i prezzi delle derrate agrarie subirono un ribasso considerevole per effetto specialmente delle concorrenze; per esempio il frumento nell'ultimo decennio discese da L. 25 per quintale a 23, il grano turco da L. 28 a 17, i bozzoli da L. 6 75 a 3 56 per chilogramma. Rispetto alla seta, è opinione della Giunta che il deprezzamento verificatosi, il quale rappresenta un danno di circa ottanta milioni annui per l'Italia agricola, sia da attribuirsi, più che alla concorrenza asiatica, alla sostituzione dei tessuti misti di lana e cotone ai tessuti puri d'altri tempi. Anche la produzione dell'olio fino d'oliva si trovò fortemente danneggiata dalle adulterazioni che si praticano in vasta scala con olii di sesame, di arachide o di cotone.

Intanto l'infierire della crittogama della vite, della gomma degli agrumi e della pebrina del filugello cagionò una vera diminuzione della produzione agraria.

D'altro canto la vendita dei beni demaniali, fatta a precipizio, distolse considerevoli capitali dalle migliorie agricole.

A queste cause di malessere è da aggiungere l'aumento continuo delle imposte e l'abolizione del corso forzoso, che determinò sui prezzi dei prodotti agrari un'altra crisi. Dice il Jacini che l'abolizione del corso forzoso è stato un ottimo provvedimento; se non che volle la sorte che fosse attuato proprio nel momento in cui i prodotti del suolo italiano che maggiormente si esportano erano già discesi a bassissimo livello. La sparizione della differenza che correva fra il valore della carta e quello dell'oro fece crollare a tutto la base di un equilibrio per molti appena sostenibile.

∴

Ora, con quali mezzi possiamo arrivare alla soluzione della crisi che travaglia la nostra agricoltura?

Gli scrittori che affrontarono l'arduo problema si possono dividere in tre scuole.

I primi, ravvisando la scarsità vergognosa della nostra produzione agraria e la possibilità di aumentarla considerevolmente, propongono scuole, concorsi, poderi-modello, esperienze pubbliche ed ogni altro mezzo capace di scuotere l'apatia, svellere i pregiudizi e suscitare i miglioramenti agricoli. Aumentiamo e miglioriamo le nostre produzioni, essi dicono, una relativa abbondanza toglierà molte cause del presente malessere. Si obbietta a costoro che per le migliorie agricole che si invocano difettano i capitali e esistono molte inveterate abitudini.

La seconda scuola è rappresentata da coloro che non ebbero una legislazione speciale del lavoro agrario allo scopo di tutelare specialmente gli interessi dei coltivatori, assicurando ai medesimi una mercede equa, atta ad eliminare il triste spettacolo della miseria, che è l'elemento più incresciosa ed appariscente della crisi operaia. Costoro hanno evidentemente un cuor d'oro, forse anche molte teorie seducentissime nel cervello, viscerose, poi poca o nessuna conoscenza pratica delle popolazioni campestri e dell'economia rurale. Difatti le leggi che invocano lontanerebbero in disparte i piccoli proprietari specialmente dai territori montuosi, i quali ascendono a qualche milione, e che versano in condizioni più tristi del salariati peggio retribuiti. Il volere poi rendere obbligatoria una determinata forma di contratto agrario è il colmo dell'utopia. Così, per non dilungarci in ragionamenti, supponiamo un caso di mezzadria, che è la forma più vagheggiata; se l'annata va male e il proprietario non vuole o non può sussidiare il mezzadro, dove va a sfamarsi questo povero disgraziato?

Appartengono alla terza scuola i protezionisti, i quali ritengono poteri migliorare le condizioni delle nostre classi rurali elevando i dazi d'introduzione delle derrate estere. L'on. Jacini si dichiara deciso avversario di questo partito e lo combatte con copia di argomenti nuovi e peregrini.

Fra tutti i paesi d'Europa quello che ha meno motivo di temere la concorrenza americana è precisamente l'Italia.

Infatti, l'Italia produce all'incirca 51 milioni di ettolitri di frumento e 34 milioni di ettolitri di granoturco, e per supplire a quanto occorre pel normale mantenimento della popolazione deve importare un milione e ottocentomila ettolitri di frumento e un milione e un quarto di ettolitri di granoturco. Ora, con un minimo sforzo, la produzione dei cereali in Italia può bastare al consumo interno, e intanto siamo nella possibilità di organizzare una ingente esportazione di ortaggi precoci, latticini, bestiami, seta, lino, canapa, vino, olii, tabacco, agrumi, castagne, mandorle, frutta secca, uova e pollami in modo da temere ben poco la concorrenza degli altri paesi. Di sole uova esportiamo attualmente per circa 34 milioni di lire all'anno, poco meno di quanto ci occorre per pagare il supplemento di grano che ci abbisogna! Sarebbe un errore fatale elevare i nostri dazi, perchè questo fatto provocherebbe delle rappresaglie, e noi, grandi esportatori di prodotti agrari, per favorire un nostro prodotto ne danneggeremmo dieci. La concorrenza americana non può produrre in Italia altro effetto che quello di equiparare i prezzi dei nostri mercati interni di cereali a quelli del mercato mondiale, non essendo noi, nè convenendoci sforzarci a divenire esportatori di cereali. L'aumento dei dazi di confine non equivarrebbe a ribadire quelle difettose consuetudini che tanto importa sradicare dai nostri agricoltori, e distoglierli da una salutare trasformazione?

Certe dure prove talvolta sono necessarie per indurre i popoli, come gl'individui, a correggere le difettose abitudini. Le dure prove sono sempre più persuasive che non i migliori ragionamenti. E questo oggi è forse il caso dell'Italia agricola.

SEBASTIANO LISSONE.

PEL NOTO ART. 100 DELLA NUOVA LEGGE ELETTORALE

Il procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, su invito del Ministero, si è appellato contro la deliberazione del Consiglio municipale, il quale, come si sa, annullerà, con sua deliberazione 31 marzo u. s., in riforma d'altra deliberazione della Giunta municipale del 20 febbraio pure u. s., l'inscrizione di 218 cittadini nelle liste elettorali politiche del corrente anno in applicazione del noto art. 100 della nuova legge elettorale politica.

Il procuratore generale chiede la cancellazione dei 218 inscritti. La causa è stata fissata per domani, 22. Riferirà sulla questione alla Corte d'appello il consigliere cav. Belli.

Per incarico del Circolo Operaio liberale, presso cui avvennero già le domande d'inscrizione, l'onorevole deputato avv. Tommaso Villa assumerà le ragioni e la difesa dei diritti dei 218 cittadini, dei quali il Governo vuole la cancellazione dalle liste elettorali politiche, contrariamente all'avviso del nostro Consiglio municipale ed all'autorità di illustrazioni giuridiche dello Stato.

Riferiremo sull'esito della causa.

La rete sicula.

Dalla segreteria della Camera è stato distribuito il progetto per l'esercizio della rete sicula, insieme alla Convenzione, al capitolato e alle tariffe.

Per gli amanti il contratto porta le firme dei signori: Lanza-Spinelli, principe di Scalea, senatore; Nunzio Consoli-Marano della ditta Pietro Marano e quale procuratore della Banca depositi e sconti di Catania; conte A. Migliorati, direttore del cantiere navale di Messina; Matteo Maurogordato, rappresentante la ditta Rodocanacchi figli e compagni; comm. D. Galletti e ing. G. Maraglia.

Il contratto e il capitolato sono quasi identici a quelli già proposti per le reti Mediterranea ed Adriatica.

Le condizioni speciali della rete hanno però consigliato di stabilire alcuni patti diversi da quelli delle reti continentali.

Dovendosi costituire il capitale in proporzioni non inferiori al supposto valore del materiale mobile e degli approvvigionamenti, sarebbe bastato un capitale minimo di lire 18,800,000; ma fu invece determinato nella somma di 19 milioni, rimanendo così un margine di L. 1,200,000, che servirà come maggiore cauzione.

È fissata in L. 868,850 la somma da pagarsi annualmente dallo Stato alla Società a titolo di compenso per l'impiego del materiale mobile d'esercizio da essa acquistato.

Per dotare convenientemente, fin dal primo anno di esercizio, i fondi di riserva, i concessionari versarono a favore di essi lire 484,326.

La scadenza delle rate di versamento del 15 milioni comincierà col 1° luglio 1885.

Il prodotto iniziale della rete principale è convenuto nella somma di otto milioni e mezzo.

I corrispettivi in compenso delle spese di esercizio, tenuto conto delle speciali difficoltà che presentano le linee dell'Isola, consistono nell'82 per cento del prodotto, finchè questo non avrà superato gli 8 milioni e mezzo; nel 72 per 100 del maggior prodotto fino ai 15 milioni, e nel 62 per 100 del prodotto ulteriore.

Il fondo di riserva, per provvedere ai danni cagionati alla strade da forza maggiore, è portato per la rete Sicula a 250 lire per chilometro, mentre è di L. 900 per le reti continentali.

Avuto pure riguardo alle difficili condizioni di pendenza delle linee siciliane, si è accresciuta la quota di prelevamento per la rinnovazione della parte metallica dell'armamento.

Sarà assegnato il 20 per 100, oltre il prodotto iniziale, alla Cassa per gli aumenti patrimoniali, mentre per le reti del continente si assegnò il 15.

Venne inoltre accresciuto del 15 per 100 l'aumento da portarsi nella quota di prodotto lordo assegnato all'esercente, essendo più ristretta la rete ed essendo maggiori le probabilità della concorrenza.

L'aumentare delle costruzioni da affidarsi alla Società potrà ascendere a 12 milioni all'anno.

A carico dello Stato saranno completate e migliorate le linee.

Prevedesi che si dovrà sostenere a questo titolo una spesa di 10 milioni e mezzo.

Ai monti e al mare!

ALLA VETTA DEL MUCRONE.

Uscendo dalla porta a nord del Santuario, passo riverente davanti alla famosa cappella *della roccia*, dove le spose che non ebbero dal matrimonio il conforto della maternità vengono a battere olè olè sapete; raccolgo l'alcune lire, fra le compagne nella gita solitaria, e mi avvio per un bosco di faggi lungo la gola dell'Oropa domandando a me stesso con mal fra quel fango non voli un ale *fringuello*, osservazione questa da me dallo spirito di quarta pagina della Società anticlericale.

Chi durante il tragitto sentisse gli stimoli dell'appetito potrà ristorarsi pensando che nel 1803 vi fece una refezione una quale principessa.

∴

Usciti dal bosco, si è minacciati da una vera muraglia su per il sentiero che ascende ripido e serpeggiante sulla costa del monte che chiude la valle; un monte capriccioso che ha sempre la testa fra le nuvole con le quali si diverte spesso a bagnarsi i fianchi ed i piedi, una idroterapica di cui fa parte anche il signori alpinisti.

Di qui nelle domeniche di luglio e d'agosto scendono salmodiando con le croci e gli stendardi lunghe schiere di fedeli che, valicate le cime, vengono dalle loro valli al Santuario miracoloso; di qui redenti come una terra promessa, le loro *fede* s'ispirano a preroupe dai patti in note stridule, potenti che si ripetono d'eco in eco nelle gole, rompendo la calma sonnolenta della costa.

Qui il pittore Delleani prese il tema per il bellissimo quadro che si ammira all'Esposizione di Belle Arti, e qui il sottoscritto prese... un raffreddore potente che gl'insegnerà per l'avvenire come le danelle e la poesia siano due cose realmente distinte che non bisogna mai confondere in montagna.

∴

Ora... giunti all'*Alpe della Strada*, in cui apprezi come un *gilet* colorato possa fare per milionari scappati d'Inghilterra per paura del cholera e forzi pagare 60 centesimi due uova e 30 centesimi una scodella di latte.

È la civiltà che sale, signori miei, ed anche a millecinquecento metri d'altezza dove il clima non comporta più l'uso delle forchette voi trovate un pastore fornito da Dio di tutti gl'istinti dell'albergatore che ha lo spirito di tappare una bottiglia di vino pessimo con un pessimo tappo nel quale è infilato con molta delicatezza un cavatorsacciotti per stapparvela sotto il naso e... farvela pagare tre volte quello che vale. Cioè... molto di più, perchè, quanto a valere, non vale proprio nulla ed è tale da distruggere la credenza comune che il vino in montagna diventa buono anche quando non lo è a che il vino e l'acqua sono due cose diverse.

∴

Il meglio dunque era correre, a via, a gambe sulla costa.

Ma ecco là un alpinista di sempio, carico come un mulo, di zaino e di fiaschette e con una stanga fra le mani, chiamata volgarmente *alpenstock*.

Darvero io non ho mai compreso come si sia data gente che ci chiamare divertimento questo genere di facchinaggio che mi ricorda molto quello dei camalli di Genova e che credo utile di portare tutto un bagaglio anche per piccole escursioni di una giornata compresa quella del Monte del Cappuccini.

Volevo volare in faccia il mio e allungai il passo, l'allungava anche lui. Era un puntiglio, mi sfidava a raggiungerlo ed io gli diedi un bravo assalto alla baionetta.

— Arrendetevi!

Si girò ridendo, assegnato alla resa e conobbi in lui il più strano tipo d'alpinista.

Era partito per la montagna due mesi prima, e contava rimanervi altri tre mesi.

— È la mia solita gita di tutti gli anni, — mi disse.

— Viaggia da solo?

— Sempre solo ed ho sulla gobba tutto l'occorrente per vivere dai mesi anche su di un ghiacciaio.

Aveva infatti tutto un intero corredo da sposo... della montagna e mille strumenti di necessità o di curiosità fra cui una piccola tenda fatta da lui su di un piccolo telaio di legno e delle corte stuppolo che gli permettono di non aver mai bisogno di guide.

Gli chiesi se fra i suoi gusti vi fosse quello di andare a rompersi il collo sulle lamose cime sulle quali non sale che la temerità o la passio spinta dalla vanità.

— Vede, — mi rispose, — la mia pelle non mi costa nulla, ma ora che l'ho le tengo cara. Prendo l'alpinismo come divertimento perchè mi offre panorami e una ginnastica, non come mezzo di suicidio.

Alla buon'ora! Ecco un alpinista di buon senso! Ecco un compagno possibile!

Si fermò, mangiò due uova dure, allungò coll'acqua un po' di cognac e bevette.

Poi tirò fuori una camicia aporea e prese a lavarla.

Ricordai che aveva detto ch'era solito di viaggiar solo, e, salutatolo, tirai avanti, contento d'aver trovato il buonsenso a quell'altezza.

∴

Pochi passi ancora e si giunge al lago del Mucrone, veramente bello, serrato in giro da altissime pareti granitiche e che resta come nel fondo di un imbuto. Alimenta un torrente.

Se l'Italia fosse la Svizzera, là vi sarebbe un albergo col titolo di *Grande albergo del Gran Lago*, perchè gli Svizzeri hanno l'arte d'ingrandire tutto nei titoli e di dare un contorno pomposo alla bellezze della natura. Alla mattina, per prendervi una panoia, vi farebbero svegliare dal famoso corno, come il Rigbi, per mostrarvi, per esempio... *l'alba sul gran lago*. Qui invece non ci è... un corno; nondimeno una barchetta.

Dal lago si sale ancora sino alla depressione d'onde delle creste circostanti e si domina l'alpe-tre ed orrido panorama d'un vallone, da cui, lungo un sentiero a zig-zag, si scende le donne cariche come muli, portare bestie ed uomo, per scendere ad Oropa e poi a Biella e... viceversa.

Trentatre giornaliere di dodici e tredici ore con 50 chili sulla testa!

Che Dio ci conservi quel sesso debole... forte.

∴

In un'ora di salita da questa depressione si giunge alla vetta del Mucrone, da dove, con lo sguardo, si domina tutta la pianura del Biellese a quanto l'occhio può stendersi e i monti che lo circondano dal Camino al Mare e il Monte Roux (sopra Favale) quando... non è annuvolato come oggi, perchè allora non si vede niente.

TOSA-RARA.

DA ACQUI.

Il caldo e la salute pubblica — Allo Stabilimento Termale — La fiera di San Guido — In Corte d'Assise — Gli operai acquesi all'Esposizione — Elezioni comunali.

Acqui, 19 luglio.

(STAZIELLO) — Abbiamo un caldo veramente tropicale: il termometro segna nelle ore più calde 32, 33 gradi all'ombra. Ciononostante l'aroura è spesso temperata da un po' di vento che ci arriva fresco fresco dalle vicine colline. E la salute pubblica è eccellente.

∴

Una prova che la salute pubblica è eccellente l'abbiamo nello Stabilimento Termale che è frequentatissimo. Giungono giornalmente forestieri a chiedere la salute alle rinomate nostre acque, ai miracolosi nostri fanghi, e lo stabilimento ed i villini circostanti, che hanno braccia larghe come quelle della misericordia di Dio, li accolgono fra le loro mura. Allo Stabilimento poi vanno le sere, e specialmente il giovedì e la domenica, si balla senza tregua come se non fosse in pieno mese di luglio. Il divertimento però lo si sa far servire talvolta a scopo di beneficenza. Giovedì sera, ad esempio, nel gran salone dello Stabilimento, splendidamente adornato di piante e di fiori, ebbe luogo un concerto a benefizio degli Italiani senza lavoro di Marsiglia e di Tolone. L'idea di tale concerto, venuta in mente alla gentilissima signora Spantigati, moglie del dottor Spantigati che, come sapete, ha sostituito il senatore Mantegazza nella direzione medica delle nostre Terme, ed a quel valente artista che è il baritono cav. Vittorio Carpi, fu testo effettuata ed ebbe un risultato eccellente. Gli esecutori dei vari numeri del programma, cioè la signora Spantigati, il cav. Carpi ed il maestro Vignoli ebbero applausi a josa ben meritati e si raccolsero lire 474 75.

∴

Abbiamo avuto di questi giorni la solita fiera annuale di S. Guido che è il patrono della città. Grande concorso di persone e... di bestiame, i soliti fuochi artificiali la sera della festa ed uno spettacolo d'opera abortito, ecco quanto si ha dato la fiera di San Guido.

∴

La settimana scorsa s'inaugurò la sessione straordinaria della Corte d'assise, presieduta dal cav. Giusto, consigliere della Corte d'appello di Casale. La festa d'inaugurazione fu semplicissima; disse alcune parole il senatore Saracco, sindaco, a nome de la cittadinanza, l'avv. cav. Bonelli, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, a nome della curia acquese. Vi risposero il cav. Giusto ed il cav. Panigutti, sostituto procuratore generale presso la Corte di Casale, che rappresentava il P. M. Ebbero luogo poi due processi, l'uno contro un imputato di mancato incendio, posela l'altro, che durò vari giorni, contro un accusato di omicidio. Entrambi gli imputati furono mandati assolti dai giurati, i quali più nulla poi ebbero a fare pel resto della quindicina, perchè gli altri due processi fissati erano contro imputati latitanti. La quindicina è terminata; oggi o domani partiranno i membri della Corte, la quale si riaprirà, credo, in novembre.

∴

Stamane col treno delle 5 ant. sono partiti alla volta dalla vostra città molti soci delle Associazioni operaie maschili e femminili della città e del circondario. Vengono a visitare l'Esposizione e portano seco una pergamena, artistico lavoro d'un pittore acquese, Luigi Garelli, e che intendono offrire alla benemerita Commissione operaia.

∴

E quando avrò detto che domenica ventura si faranno le elezioni comunali in cui pare non ci sia lotta, avrò votato il meno delle novità acquesi.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA NOVARA.

Novara, 17 luglio.

(*) — *Scandali elettorali.* — A Novara, nelle passate elezioni amministrative, si sono viste alcune guardie compostesi distribuire schede munite sotto nel solito, di cifra della città, locchè fece dubitare che ciò facessero a nome e conto dell'attuale Giunta municipale. Immaginatevi che fracasso sollevò il partito contrario; un certo consigliere, riunendo per le interpellanze, ne ha fatta una in proposito in Consiglio.

Volle allora vedere il sindaco fu costretto, dopo qualche barlumeggio, a rimandare ad altra seduta la discussione e la risposta, e che fu fatto l'altro giorno. La cosa fu spiegata nell'momento bensì che ma o due guardie campestri avevano fatto il servizio elettorale, ma che chi loro diede quell'incarico fu la Giunta, all'insaputa un Tizio qualunque sconosciuto.

Ad ogni modo, buona o non, la spiegazione fu data, e, proposesi un ordine del giorno seccante diretto alla Giunta, l'interpellante ha ritirata la sua mozione.

*** *Bozzetti per il monumento a Garibaldi.* — Finalmente, dopo un lungo tempo di assoluta quiete, il Consiglio si è svegliato, ed ha nominata una Commissione per la scelta del bozzetto.

Fa però meraviglia che nella Commissione non si siano compresi alcuni di quegli egregi novaresi i quali potrebbero dare il loro saggio parere in fatto d'arte.

Si sarebbe pur voluto che della Commissione avesse fatto parte almeno un rappresentante dell'arte scultoria, una persona la cui fama fosse assicurata nel mondo artistico, e dal cui giudizio si potesse confidare.

I bozzetti sono preparati e stanno esposti in una sala del Municipio. Manca però ancora la designazione del luogo dove il monumento verrà collocato.

Gassino, 19 luglio. — *Asilo infantile.* ..... Si va riparando la che voglia mutare il personale di quest'Asilo infantile, adducendo ragioni d'economia.

Questo pio Instituto si trovò qualche anno fa seriamente minacciato nella sua esistenza. Si trattava di sopprimere le minestre. Ebbene, vi fu un cambiamento di cose, e le minestre non solo furono e vengono buone e abbondanti come prima, ma si ottenne un tale risparmio nelle spese da pagare i debiti trovati. E ora che l'Asilo è così bene avviato e sta quasi per entrare in possesso di un lascito di L. 80,000, si vorrebbe, stante, come dicesi, il ritiro di qualche azionista, prendere una misura così radicale e ingiusta. Ingiusta specialmente verso le ottime suore a cui si deve in gran parte il merito di aver saputo l'Asilo, prudendo esse la custodia e il minuto impiego dei generi alimentari, colla e economia che si è detto, e senza aver più bisogno di ricorrere alla lotteria d'infausta memoria.

Si attribuisce l'idea della radicale misura al parroco, presidente dell'Asilo, il quale sarebbe in ciò d'accordo col sindaco. L'intenzione dell'ottimo parroco saranno senza dubbio rette e senza secondi fini, ma si dubita che egli, senza avvedersene, secondi qualche mira tutt'altro che disinteressata. Quanto al signor sindaco, che ha per retta giustizia, non si saprebbe spiegare come egli voglia ora associarsi a una misura così ridicola.

Del resto, si persuada anch'egli che una crisi nell'Asilo in questo momento, potrà far piacere a qualcheduno, ma fa un cattivo effetto sugli azionisti.

Un padre di famiglia.

LA SALUTE PUBBLICA

La diffusione del cholera secondo i luoghi ed i tempi.

All'Esposizione internazionale d'igiene e di assistenza pubblica, aperta l'anno scorso a Berlino, si tennero varie conferenze su importanti questioni d'igiene pubblica. Fra queste è degna di particolare menzione l'esposizione del professore Isidoro Soyka, dell'Istituto igienico di Monaco, intorno alla diffusione del cholera. La conferenza del prof. Soyka fu recentemente pubblicata: essa è inspirata alle idee dell'illustre Pettenkofer, che tanto seguito hanno in Germania e che sono pur condivise dall'Ufficio imperiale tedesco d'igiene, diretto dal dottore Koch, lo scopritore del microbo e germe del cholera. Il momento non potrebbe essere più propizio per dare al pubblico italiano un sunto accurato dell'opuscolo in discorso. Questo pubblico non potrà non apprezzare l'importanza della pubblicazione e farà tesoro delle importanti conclusioni a cui esso conduce. Rileveri pure che queste conclusioni, specialmente per quanto si riferisce all'efficacia della quarantene, sono inspirate agli stessi concetti di quelle recentemente formulate da Brouardel e dall'Accademia di medicina di Parigi, nonchè dall'illustre Paul Bert in una sua lettera ai giornali.

Dott. GIOVANNI MUSSO.

I.

Dopo il 1817, il cholera si estese fuori dell'India, ov'è autoctono, e invase quattro volte l'Europa. Fatta una pausa di circa 6 ani, ricomparì, l'anno scorso, a minacciarci dall'Egitto, ed ora ci minaccia dalla Provenza. Di fronte all'imminenza del pericolo, si adottarono i provvedimenti ritenuti migliori per tenerlo lontano.

Per buona ventura le osservazioni di questi ultimi decenni gettarono una viva luce sui modi con cui il cholera si propaga, sulle vie che predilige nell'espandersi e sulla possibilità di arrestarne la diffusione.

Nella storia naturale del cholera è, anzitutto, di capitale importanza l'osservazione, che in certe regioni esso domina per tutto l'anno, sebbene con varia intensità. Questa regione, ove il cholera è *endemico*, trovasi preferibilmente nel delta del Gange

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

(10)

CAPORAL SILVESTRO

STORIA SEMPLICE

DI

SALVATORE FARINA

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VI.

(Seguito.

Se ne andò, e subito Caporal Silvestro aprì gli occhi, e mi chiese subito con accento lamentevole:

— Che ora vuole? — disse; — ho contato tutte le ore della notte; avevo un macigno, una montagna, il dottor Massimo sullo stomaco. Lo so bene che lui non ne ha colpa; il desinare che ci ha dato ieri era buono, forse troppo, ed io ne ho abusato; ma non credo che abbia voluto assassinare ai nostri giorni facendoci fare indigestione... non lo credo questo.

Tacque, perchè faceva fatica a parlare; e la signora Lucia approfittò di quel silenzio per dirmi, pentita, che non lo credeva nemmeno lei.

— Ma santo Dio! — concluse, — è proprio un destino; quel contratto colla morte non si doveva fare.

— Non si doveva fare, — ripigliò Caporal Silvestro, — e nemmeno l'indigestione si doveva fare, ed io l'ho fatta. Tu no, Lucia, e lei neppure?

— Se non è che un'indigestione, — dissi, — caro signor Michele, fra due giorni lei è in piedi, col fioretto in pugno, a dar ragione al dottor Massimo.

— Ah! il dottor Massimo! — mormorò il vecchio; — egli dice così, ma se lo morissi ci avrebbe piacere...

— Non credo.

— Non lo credo, lei? E tu, Lucia?

Non lo credeva nemmeno la signora Lucia. Ci pareva che, anche avendo il suo tornaconto a veder morire Caporal Silvestro e ad andargli dietro la moglie, come prometteva di fare, il grosso dottore avrebbe concesso volentieri qualche anno di vita ai due coniugi. Questa opinione consolatrice parve dare un po' di sollievo al malato.

— Io morrò presto, lo sento, — aveva egli; — anche Lucia morrà presto; ma ci lasci godere un poco; non gli domandiamo niente di troppo.

Era in fondo l'idea del dottor Massimo.

Lo trovai la sera, ed egli mi disse che non si faceva un'idea chiara della malattia del vecchio, ma che temeva molto, perchè a quell'età anche le indigestioni possono essere fatali. E concluse con queste parole testuali:

— Io avrei il mio tornaconto, se morissero; ma non pretendo questo, non lo spero, non lo desidero; le giuro, signor cavaliere, che non lo desidero.

Che bisogno aveva di giurarmelo?

— Veramente sarebbe troppo presto, — dissi io.

— Ma sì, sarebbe troppo presto! Camperò e godrò, le ne dico quanto, non tocca a me il dirlo, ma lo dico così: camperò e godrò.

Apriva le braccia come un benefattore.

Caporal Silvestro approfittò della licenza datagli, e guarì il domani. Tre giorni dopo egli era in sala di scherma pronto a regalare fendenti e stoccate a chiunque si fosse presentato.

VII.

Vidi quasi ogni giorno i due vecchi nell'ultimo mese della bagnatura, e non mi parve che pensassero alla morte più del necessario. Ci pensavano forse anche un po' meno del necessario, poichè dopo aver fatto cento progetti per spendere nel modo migliore la nuova ricchezza, venivano a concludere che in fin dei conti era forse meglio fare economia. Però non volevano che il grosso dottore lo venisse a sapere; a lui davano ad intendere, per fargli piacere, che seguivano il suo consiglio, e che se la godevano spendendo tutte le loro rendite fino all'ultimo quattrino.

— Se egli ne che mettiamo da parte qualche cosuccia, — mi disse un giorno Caporal Silvestro tra il serio ed il faceto, — se ne può aver a male, può credere che abbiamo intenzione di campar troppo; e noi l'abbiamo questa intenzione, ma non glie lo dica, signor cavaliere.

Colla nuova ricchezza era però entrata in casa Silvestro un'idea vecchia, per tanto tempo accarezzata e respinta: provvedersi una fantesca.

La signora Lucia veramente faticava troppo a dar sesto alla casa, tanto più ostinandosi a far la guerra ai ragnateli, anche nelle più riposte regioni della casa, e a lavare l'ammattonato ogni sabato. Non avrebbe ceduto il governo dei fornelli, che poi non dava un gran da fare, si capisce, nemmeno a sua madre, buon'anima, se fosse tornata al mondo; e a far la spesa ci sarebbe sempre andata lei, perchè le fantesche sono una gente cosiffatta, che quando non ruba, si lascia rubare volentieri dall'erbivendolo e dal macellaio; ma la scopa e lo strofinaccio, lo avrebbe messi volentieri in mano d'una persona fidata.

Dovrebbe essere una donna matura, perchè le ragazze hanno sempre dei grilli nel cervello; e se sono un po' belle e buone, si fanno voler bene dai padroni, e poi li piantano per l'innamorato. Dunque una ragazza no; non volevano soffrire un'altra volta quello che avevano sofferto. Che cosa avevano sofferto?

L'amicizia nostra era oramai arrivata al punto da ammettere tutte le confidenze. Nella vita passata dei coniugi Silvestro era rimasto un segreto; e quel segreto si chiamava Rosetta. Io l'avevo indovinato. Messo al punto di sollecitare la confidenza, lo feci proprio con questo unico scopo: Rosetta?

Sì, Rosetta, la figliuola d'adozione dei poveri vecchi, quella che essi piangevano come morta, e che era probabilmente peggio che morta, proprio Rosetta.

Rosetta, l'orfanella raccolta in casa, venuta su bella e piacente al tepore delle cucine e dei lari; Rosetta, la bionda, che faceva penare tutta la guarnigione di Pinerolo; Rosetta, che un brutto giorno si era lasciata ingannare da un ufficiale di cavalleria, e quando il reggimento era partito, se n'era andata con lui, chiedendo anzi ai vecchi con quattro righe di scritto, proprio Rosetta, il loro amore, il loro dolore.

Mi dissero tutto ciò d'un fiato, alternandosi, pigliandosi le parole di bocca, e chiedendosi senza l'un l'altro.

Ma non c'era nessuna ragione di piangere ormai per una cattiva, che il aveva dimenticati; già anch'essi avevano fatto il cuor duro, non ci pensavano manco più, da un pezzo, da un pezzo. Così dissero. Poi Caporal Silvestro se n'andò di là a piangere di nascosto; e la vecchia pianse liberamente in faccia mia.

— E da quanto tempo? — domandai quando le lagrime furono asciugate.

Da dieci anni. E non si erano più avute notizie della disgraziata. Chissà? Era forse morta.

A buon conto la signora Lucia ne raccomandava l'anima a Dio, sera e mattina, dicendo le orazioni.

Ora volevano stare allegri, e perciò non farebbero più lo sproposito di tirarsi in casa una ragazza.

Ma l'istinto fu più forte della volontà nei coniugi Silvestro. Erano due vecchi buoni, ed amavano l'infanzia; per le strade, anche nei tristi giorni, quando volevano uno di quei bamboli paffuti e rossi, che a quel d'Albissola riescono assai meglio dei pentolini, che non è dir poco, essi si fermavano a dar loro una carezza; dacchè erano ricchi avevano sempre in tasca una caramella, o un cioccolatino, per farsi amare di più.

Accadde che un giorno, sotto le arcate del ponte, dove il mare getta ogni tanto un'ondata di misericordia ai poveri pesci in ostio, videro una fanciulla inferma e scalza sedata all'ombra d'un pilastro. Le domandarono perchè era là, e seppero tutta una storia di dolore; era là perchè aveva una vecchia zia in Celle che la mandava tutte le mattine a piedi fino a Savona a vendere il pesce. Anche quel giorno aveva venduto il pesce; ma aveva perduto il denaro; ed era venuta là piangendo; ora non piangeva più.

— Che cosa dirà tua zia? — chiese Caporal Silvestro.

— Mi picchierà, — rispose la fanciulla; — è tanto povera.

Pareva che dicendo così avesse dato la giustificazione delle lacrime che doveva ancora ricevere.

Caporal Silvestro e sua moglie si guardarono e s'intesero.

— Tu riporterai il denaro a casa, — disse la signora Lucia, — e tua zia non ti picchierà.

Allora la fanciullina alzò per la prima volta gli occhi a guardare quella vecchia, che pariava come le buone fate nelle storie degli orchi e dei bambini. Ed erano due occhioni neri e grandi, l'unica bellezza della fanciulla, che aveva tredici anni, e ne dimostrava undici appena, tanto era venuta su stenta e meschina. Si chiamava Mariuccia.

E otto giorni dopo, col permesso della zia di Celle, Mariuccia se ne venne ad Albissola, ad empire di cantilene allegre la casetta bianca dei coniugi Silvestro.

(Continua).

e del Brahmaputra. Si ha così una superficie di 6,250,115 chilometri di terreno alluvionale profondo e così imbibito da aver l'acqua a pochi piedi od a pochi palmi di profondità. Allorchè soffiano i monsoni, grandi tratti di questa piaga vengono allagati; e, come se ciò non bastasse, dall'atmosfera si precipita annualmente uno strato d'acqua dell'altezza di 1800 millimetri. Sebbene il cholera non abbandoni mai Calcutta, la città principale di questa regione, si notano però vicende di massima e di minima, le quali ogni anno ricorrono in stagioni rigorosamente limitate. Nell'India si hanno regioni con cholera *primaverile*, altre con cholera del *autunno* ed altre con cholera in entrambe le stagioni.

Certe regioni hanno dunque una *disposizione temporaria* pel cholera: piaghe ove il cholera dimora endemico sono solo accessibili in certi tempi al florido sviluppo del germe o microbo, non è causa della malattia. Ma questo fatto è per voi in regioni ove il cholera non è autoctono o indigeno, nè vige in modo endemico, ma è solo il risultato dell'importazione. Si ha, infatti, l'esempio di varie regioni o località, che, durante la diffusione epidemica del cholera e malgrado ripetute importazioni e intenso sviluppo nei dintorni, furono, in certi tempi, del tutto immuni, e rimasero poi colpite più tardi o durante una nuova migrazione dell'epidemia.

La disposizione di una località a ricevere il cholera non dipende solo *dal tempo*, cioè da certe condizioni che ricorrono sempre in un dato tempo, ma eziandio *dal luogo stesso*. Il fatto stesso che il cholera è endemico in certe piaghe, dimostra che lo sviluppo del germe cholerico è intimo nesso con certe condizioni del suolo, designate col nome di *disposizioni locali*. Mancando queste, il cholera non si sviluppa in modo endemico, precisamente come accade per la febbre intermittente. Lione, Versailles, Sedan, Fulda in Svezia, Stoccarda, ed infieri paesi, come il Wurtemberg, il Baden sono esempi ben noti di questa privilegiate località.

Come si hanno luoghi sempre immuni al cholera, così si hanno piaghe, città, rioni o perfin case, ove il cholera, autoctono od importato che sia, suole fare strage.

Fatti di questo genere si constatarono, con tutto il rigore scientifico, durante la guerra di Crimea, e si verificano tuttodì, ed in gran numero, in India. È noto così che il passaggio in certe località nasali tornata è quasi infallibilmente seguito dallo sviluppo del cholera.

A queste *prove positive* della dipendenza dello sviluppo del cholera da certe disposizioni del suolo, fanno riscontro quelle *negative* nello sterminato numero di casi, in cui l'abbandono di una località invasa dal cholera ebbe per conseguenza la *cessazione* dell'epidemia dopo pochi giorni. Oggidì è a tutti ben noto che la dislocazione è uno dei migliori mezzi profilattici del cholera.

Nello sviluppo del cholera si è poi notato un fatto di grande importanza per istabilire il modo di propagazione di questa infezione: esso non si trasmette direttamente da persona a persona, *non è contagioso* nel senso ordinario della parola, come lo sono la morbillosa, il vaiuolo e simili malattie. Infatti è raro da lungo tempo che gli infermieri ed i medici, malgrado il contatto intimo e continuo col cholerosi, e ad onta di ogni mancanza di cura, non sono colpiti dal morbo più frequentemente degli altri. E negli ospedali non si ha differenza nello sviluppo della epidemia, sia che i cholerosi vengano isolati in sale speciali, o si lasciino cogli altri malati.

È necessario che sia universalmente diffusa questa nozione, cioè, che il cholera non si trasmette da persona a persona, affinchè non si rinnovino quelle deplorevoli scene di trascuranza degli ammalati, le quali accadrebbero negli scorsi tempi per queste ed altre epidemie.

Il modo di comportarsi del cholera sui bastimenti è interessantissimo per la dottrina della diffusione della malattia. Esso riconferma l'incapacità del cholera di trasmettersi direttamente da persona a persona, e adduce, d'altra parte, una novella prova che occorre una località propizia perchè esso possa cagionare una durevole infezione.

Nei bastimenti si ha un rapporto incessante fra i passeggieri; continuità di persone sono confinate in angusto spazio. Se il cholera fosse contagioso, dovrebbe, allorchè compare, manifestarsi in modo violento, poichè le condizioni potrebbero appena essere più favorevoli allo sviluppo del contagio. Invece si nota appunto l'opposto. È un fatto di esperienza quasi quotidiana, che nei bastimenti in alto mare il cholera si diffonde in modo epidemico in casi estremamente rari, e ancora l'epidemia ha rarissimamente una lunga durata. Anzi, al manifestarsi di una epidemia cholerica nella ciurma o nei passeggieri di un bastimento ancorato presso una spiaggia infetta, il miglior mezzo per combattere l'infezione consiste appunto nel portare il bastimento in alto mare.

Nei rari casi in cui compaiono sui bastimenti epidemie cholerose un po' violente o lunghe, si ha da fare ordinariamente con casi in cui le persone provenivano da regioni infette ed entrarono già infette nei bastimenti. Non diversamente accade nelle truppe che abbandonano una regione cholerosa o l'attraversano; si verificano in esse nuovi casi di cholera o ne compaiono rari casi provenienti dall'infezione ricevuta nel luogo prima occupato.

Nei bastimenti mancano perciò quelle condizioni che costituiscono la disposizione locale pel cholera.

Mentre si rassodava così la condizione che il cholera è una malattia il cui sviluppo e diffusione sono intimamente connessi con certe condizioni di tempo e di luogo, si sollevavano tuttavia grandi difficoltà nel collocar questo morbo nel sistema medico vigente. Finora si fu abituati a ritenere come date *spontaneamente in sito* tutte le malattie connesse coi luoghi e coi tempi (come le febbri intermittenti) e dette *miasmatiche*. Nel suolo i germi della malattia si sviluppano, crescono prodigiosamente di numero, infettano in gran quantità le persone, ma non sono tropp rabili a grande distanza e neppure contagiosi, cioè trasmissibili da persona a persona.

Il cholera, le cui natura miasmatica, la cui dipendenza dal suolo e dal clima è evidente, differisce da questo tipo delle malattie miasmatiche perchè *non nasce mai spontaneo* fuori della indicata regione endemica. Affinchè il cholera si manifesti *fuori* della regione ov'è autoctono, è indispensabile il trasporto del morbo colle relazioni commerciali.

Lo sviluppo del cholera è strettamente connesso con queste relazioni commerciali; allorchè compare nelle isole, colpisce dapprima le città litoranee; nelle isole remote non appare; non varca mai gli oceani in un tempo minore di quello impiegato dai bastimenti, e coll'estendersi ed accelerarsi del commercio marittimo si accelera decisamente il progresso del morbo.

Le relazioni commerciali non possono però promuovere la diffusione del cholera se non sono dirette verso paesi che hanno quelle certe predisposizioni di tempo e di luogo di cui già si disse; solo a questa condizione è possibile che il trasporto sia fecondo, che il morbo attecchisca; ed anche solo a questa condizione possono spiegarsi le vicende della diffusione del cholera nell'Arabia e nell'India dalle città sante, ammassi convegno di milioni di pellegrini. Inoltre, nè in Asia, nè in Europa il cholera si propaga, in massima, secondo le grandi arterie commerciali di terra e di mare.

Adunque, se il commercio è indispensabile alla diffusione del cholera, questo rivela-si però poco dipendente dal medesimo; utilizza le vie commerciali, ma non è da queste determinato, nè si lascia da esse frenare nelle sue irruzioni.

Questa apparente contraddizione si spiega facilmente, ammettendo che il commercio serve solo a portare il cholera nei luoghi predisposti a riceverlo; se porta il germe in luoghi non adatti al proprio sviluppo, essi non attecchiscono.

Stabilita la dipendenza del cholera dalle condizioni dei luoghi e dei tempi, trattasi ora di sapere in che realmente consista questa *disposizione di tempo e di luogo*.

(Continua).

ESTERO

I superstiti della spedizione Greely.

Da un lungo telegramma da Filadelfia pubblicato dal *Times*, rileviamo che, dopo tre anni di ricerche infruttuose, vennero finalmente ritrovati alcuni membri della spedizione Greely, perduta nelle regioni polari.

Quanti si occupano di viaggi e di studi geografici sanno che, nell'agosto del 1881, una piccola colonia americana, sotto l'alta direzione del tenente Greely, era sbarcata sulla riva nord dello stretto di *Lady* Franklin, all'estremità settentrionale dello stretto di Smith (*), e che, da quell'epoca, non se ne avevano più avute notizie di sorta.

Due spedizioni erano già state inviate alla ricerca di Greely e dei suoi compagni, ma le loro ricerche erano riuscite infruttuose. Ne venne organizzata una terza, nel maggio di questo anno, dal Governo americano, e questa fu più fortunata delle precedenti, poichè le riuscì di condurre a salvamento i superstiti dell'infelice spedizione Greely.

Ed ora ecco la traduzione della narrazione telegrafica del *Times*:

« Il comandante Schely, capo della spedizione inviata nelle regioni artiche nello scorso maggio colle navi *Thetis* ed *Orso*, è giunto questa mattina (17 luglio) a San Giovanni di Terranova con sei superstiti della spedizione Greely, perduta da tre anni.

« Sotto di questi disgraziati vennero ritrovati, il 22 giugno, presso il Capo delle Sabine, presso l'imboccatura dello Stretto di Smith: erano il tenente Greely, quattro sergenti, un infermiere ed un marinaio. Uno di essi, il sergente Ellison, che aveva perduto le mani e piedi per effetto del gelo, è morto il 6 luglio, tre giorni dopo l'amputazione di quelle membra.

« Costoro sono i soli superstiti della spedizione che, al suo primordi, era composta di 25 persone; 17 morirono di freddo e di fame nel luogo stesso ove vennero ritrovati gli altri. Un altro morì annegato mentre andava alla ricerca di provvigioni. La *Thetis* e l'*Orso* riportarono anche dodici cadaveri, gli altri cinque, sepolti in una capanna sopra un campo di ghiaccio, presso lo stretto di Smith, vennero portati via dalle onde del mare. Un di questi uomini era morto in gennaio, gli altri in aprile, maggio e giugno.

« Nella sua relazione il comandante Schley dice che il tenente Greely abbandonò il forte Conger nello scorso agosto, e giunse all'isola di Baird il 29 settembre. A quell'epoca tutti i membri della spedizione erano in perfetto stato di salute. Allora, abbandonati i suoi battelli, Greely avanzò, sopra un'isola di ghiaccio, per uno spazio di trenta giorni, ed il 21 ottobre giunse nel sito ove lo ritrovò Schley e dove si era stabilito in permanenza costruendo un accampamento.

« Per nove mesi consecutivi la spedizione Greely visse delle provvigioni che aveva portato seco dal forte Conger, aggiungendovi quelle che erano state nascoste, nel 1875, da Giorgio Nares a Payer-Harbour ed al Capo Isabella; quelle che Beebe aveva nascoste nel 1872 al Capo delle Sabine; e finalmente una piccola parte di quelle che erano state salvate, nel 1883, dal naufragio del *Proteo* e che erano state sbarcate precisamente nel sito ove Greely aveva posto le sue tende.

« Quando tutte queste provvigioni furono consumate, i naufraghi furono costretti a vivere di pelli di foche bollite, di lembi del loro abiti, di licheni e di piccoli gamberi (*shrimps*) che prendevano quando rimaneva loro ancora tanta forza da fare delle escursioni.

« Tutte le note del tenente Greely, e tutti gl'istrumenti scientifici, di cui erasi fornita la spedizione al forte Conger, vennero ritrovati.

« Il comandante Schley racconta che il viaggio dall'isola Hare allo stretto di Smith è stata una lotta continua contro il ghiaccio, impraticabile in apparenza. Con della prudenza e molta pazienza egli pervenne a superare la pericolosa barriera. Nessuna occasione per avanzare venne lasciata sfuggire. Durante cautanta di miglia le due navi furono obbligate di avanzare alla sonda, fra ghiacci spessi da tre a sei piedi e più.

« La salute dei superstiti è notevolmente migliorata dacchè vennero salvati, ma la loro situazione non poteva essere più critica, poichè da più giorni erano assolutamente privi di tutto. Se i soccorsi fossero giunti quarantott'ore più tardi, sarebbero morti tutti.

« La stagione nel Nord è tardiva, dice Schley, ed il ghiaccio è solido come non lo era stato da lungo tempo. Lo stretto di Smith è ancora chiuso. L'inverno nella baia di Melville (Groenlandia) è rigido come non lo è stato da venti anni.

« Il segretario dell'ammiragliato americano si congratulò per il buon esito della spedizione col comandante Schley, i suoi ufficiali e gli equipaggi delle sue navi.

« La spedizione Greely raggiunse il punto più settentrionale a cui sia giunto finora l'uomo. Greely spedì da San Giovanni di Terranova il seguente telegramma:

« Per la prima volta, dopo tre secoli,

(*) Lo Stretto di Smith nell'America artica congiunge la baia di Baffin al golfo Perbody e divide la Groenlandia dalla Terra di Grinnel.

« l'Inghilterra cede ad altri l'onore d'aver raggiunto il punto più alto nel « Nord.

« Il tenente Lockwood ed il sergente « Brainerd raggiunsero, il 13 maggio, « l'isola Lockwood posta ad 83°, 24' di « latitudine Nord, e 44° 5' di longitudine « Ovest. Da una cima, elevantesi a 2000 « piedi sul livello del mare, hanno potuto constatare che non esistova alcuna « terra nè al Nord, nè al Nord-Ovest; « ma al Nord-Est scorgevano la Groenlandia e la loro vista spaziava fino ad « un promontorio, che trovasi ad 83°, 35' « di latitudine e 38 di longitudine Ovest, « a cui posero il nome di Roberto Lincoln.

« Il tenente Lockwood ritornò nel 1883, « e mentre il mare era libero al Nord « della costa di Groenlandia, scampando « a gran pena dai ghiacci galleggianti « sull'Oceano polare.

« Il dottor Davy, nel 1882, seguendo « le orme di Markham, deviò un giorno « dall'Oceano polare al Nord del Capo « Giuseppe-Enrico. Davy riuscì a prendere terra dopo aver perduto quasi « tutto quanto aveva portato seco.

« Nel 1882 fecì due escursioni, una in « primavera ed una in estate, nell'interno della Terra di Grinnell e fece la « scoperta del lago Hazen lungo 60 miglia e largo 10. »

ESPOSIZIONE

Le conferenze all'Esposizione.

Assab e gli 'Afar.

Gli Italiani sono rimasti al lungo tempo all'oscuro di ciò che avveniva in Assab, che noi ci rallegriamo vivamente di questo risveglio della pubblica attenzione, risveglio certamente dovuto a quei quattro palmi di terra arenosa, che sono il dinanzi al Castello medioevale, e alla venuta fra noi dei sei individui d'Assab. I giornali politici, letterari, scientifici furono e sono tuttavia pieni delle cose d'Assab e dei paesi limitrofi interni. Ed ecco ora unirsi al coro la voce degli scienziati e specialisti. I Torinesi hanno inteso narrare e ragionare dei nostri possedimenti sulla costa del Mar Rosso da due illustri viaggiatori, il Licata e il Bent. Ieri, nella sala delle Conferenze all'Esposizione — ha parlato di « Assab in relazione coll'Africa » un valente geografo, che conosce quei luoghi non meno bene che se ci fosse stato, il nostro prof. Guido Cora. Egli disse modestamente che avrebbe preferito fosse qui a svolgere codesto argomento il cauto Antonelli, lui, che traversò il paese degli 'Afar per recarsi ad Ausa e allo Scioa; ma il coraggioso viaggiatore è tornato a calcar quelle arene...

Ma il pubblico, affollatissimo, fu ugualmente contento di ascoltare il prof. Cora e glielo testimoniò prestando un'attenzione religiosa e salutandolo, alla fine della conferenza, con un lungo applauso.

***

L'egregio conferenziere divise il suo discorso in due parti; nella prima ragionò di Assab, possedimento italiano; nella seconda, degli abitanti del paese, da noi detti impropriamente Danakil, ma che vanno sotto il nome generale di *'Afar*.

***

Sfiorò da prima la questione coloniale, ricordando come alcuni vogliano le colonie libere — puramente commerciali — all'infuori d'ogni ingerenza politica, altri preferiscano la occupazione di terre non ancora soggette a Potenze civili, e altri infine si appongano a entrambi questi sistemi poichè, secondo essi, agli Italiani incombe prima di colonizzare la Sardegna e di coltivare le tante terre incolte della loro madre patria. Tutti tre questi sistemi sono buoni, secondo l'avviso del prof. Cora, e possono servire a sviluppare la prosperità del paese.

Disse inoltre delle nostre colonie nell'America del Sud, delle agitazioni fatte per istituire colonie nella Nuova Guinea, nell'isola di Borneo, nel paese dei Somali, nella Tripolitania, delle colonie di Olanda, Francia e Inghilterra, e venne tosto al buono dell'argomento, cioè a dire d'Assab.

***

La baia, che forma ora il nostro possedimento, è nell'Africa orientale, presso lo stretto di Bab-el-Mandeb, a dieci giorni di navigazione a vapore da Brindisi. La sua posizione astronomica è al 13° di latitudine settentrionale ed al 45° di longitudine orientale del meridiano di Greenwich.

Il Cora ha cercato opportunamente la fase politica dei nostri acquisti — che durò dal 1869, anno in cui il prof. Sapeto gettò in pubblico la prima idea d'una colonia italiana, fino al 1882, in cui il Governo italiano rivendicava dal Rubattino le proprietà di Assab. — (Quelli dei nostri lettori che vogliano conoscere la storia di codesti acquisti — fatti, a differenza di ciò che fanno le altre nazioni, quasi timidamente, pauvramente — potranno trovarla chiaramente esposta nel a monografia del prof. G. B. Armando pubblicata dalla *Gazzetta Letteraria*).

Assab ha avuto dei sostenitori fervenli, degli apostoli, come il Sapeto, il Boccard, il De Amezaga, e degli oppositori non meno fervenli, verbigrazia il generale Ezio De Vecchi.

Fra il pro e il contro, per giudicare equamente di codesto sito conviene avere i criteri necessari; la baia d'Assab va giudicata in confronto non delle colonie d'altre nazioni e d'altri paesi, ma sì in confronto degli altri vicini scali del Mar Rosso e del golfo d'Aden: Suakim, Massaua, Obok, Zeila, Berbera, Iambo-el-bahr, Hodeida, Mokha, Aden... Se poi si considera Assab dal lato delle sue condizioni nautiche, si imparerà, per testimonianze autorevoli, che esse sono assai pregevoli (l'entrata nella nostra baia è assai più facile che l'entrata nei porti di Massaua, Suakim e Geddah), e si possono anche migliorare, mediante spese non gravi, secondo i progetti del defunto luog. Dionisio.

***

La superficie di tutto il possedimento, compresa le isole, sino al Ras Dumah, all'entrata della baia di Beilul e di 630 chilometri quadrati (580 pel continente, 50 per le isole).

Lo sviluppo della costa da noi possedata è di circa 90 chil.; le dimensioni della baia sono di 30 chil. per 20; entro alla baia si contano ben cinquanta isole.

***

Il carattere del paese — come di tutto il paese degli 'Afar — è esclusivamente vulcanico. La flora è nelle stesse condizioni della maggior parte dei punti della costa sul Mar Rosso: in confronto di taluni è anche migliore; vegetano la palma *doum*, la *salvadora persica* a frutto squisito, i sicomori, le palme a datteri selvatici e le acacie; i pascoli abbondanti. Compongono la fauna del paese, gli struzzi, le antilopi, gli onagri, le scimmie, le gazzelle, gli sciacalli, le iene, i cammelli — che servono più per il latte che come animali da soma — i mastini e le capre.

Le acque non vi sono abbondanti; però scarseggiano meno che negli altri punti della costa. I pozzi, che si scavano in vicinanza alla marina, sono una vera provvidenza, quantunque diano un'acqua un cotal poco salata. Giulietti scoperse un corso superiore del torrente Arsilè alcuni pozzi di acqua permanente; ciò che ne assicura che, se gli Italiani si internassero nel paese, potrebbero trovare località favorevolissime alla abitazione e allietate da abbondante vegetazione.

***

La popolazione indigena, sparsa in sei villaggi — Aisli, Macaca, Assab, Buia, El Melacha, Margabileh, Kilimah — è di circa 900 anime. Sonvi un centinaio d'individui tra Arabi, Abissini e altri; e circa 300 italiani, fra i pochi residenti a Buia e a El-Melacha e quelli che sono a bordo delle navi colà di stazione. In totale, oltre 1300 abitanti, cioè una densità di poco più di 2 abitanti per chilometro quadrato.

Il sultanato di Raheita, protetto dall'Italia, e il quale si estende forse a Suei sino al Ras Bir (12° latitud. nord), ha una presunta popolazione di oltre a 2000 abitanti.

***

Come abbiamo riferito più sopra, il possedimento di Assab non è che una assai piccola parte del paese degli 'Afar — il quale si svolge fra le baie di Adulis e di Tegiura e dalle falde orientali dell'altipiano abissino va a toccare il Mar Rosso e il golfo d'Aden. Questo paese confina strategicamente cogli Abissini ad ovest, coi Somali e coi Galla a sud. La sua superficie si può valutare a ottanta o novantamila chil. quadrati, un po' meno del terzo della superficie d'Italia. Le sue coste si sviluppano per 650 chilometri con le insenature di Hanakil, Hadillah e Assab.

Il carattere orodrografico di quella terra è, su per giù, quello che, in piccole proporzioni, si riscontra in Assab; e del resto, malgrado le esplorazioni di Pharo, Munzinger, Hildebrandt, Giulietti, Colombo, Antonelli e degli altri, poche notizie se ne hanno. Il paese è tutto intricato di monti, isolati in gran parte; la catena litoranea ha elevazioni a 800, a 900 metri. Il Musalli, isolato, s'innalza fino a 2000 metri sul livello del mare.

Nell'altipiano centrale s'incontrano depressioni che vanno a 60, come nella pianura del sale, e 174 metri sotto il livello del mare come a Dalr Assal.

Nessun fiume scorre dall'Abissinia al mare traversando il paese degli 'Afar; tutti si perdono in bacini interni.

***

Tutti gli abitanti — salvo alcune tribù Galla — appartengono alla stirpe degli 'Afar, che sono detti impropriamente Danakil dal nome d'una tribù Ankala; e pei tratti fisici e per la lingua sono della stessa famiglia dei Somali e dei Galla. Essi si dividono in tre grandi tribù (che alla loro volta si suddividono in numerose tribù minori): i Dumhoita, gli Ankala e Danakil e i Mudetto.

Il prof. Cora, a questo punto, disse alcuni particolari dei caratteri fisici di quelle genti; ma a noi serrano i panni addosso tempo e spazio. I lettori torinesi possono fare le loro osservazioni sui nostri ospiti graditi. Il linguaggio degli 'Afar non è, come taluni credono, un dialetto, ma sì una vera lingua, sorella della lingua scioha non senza affinità col linguaggio galla.

Qui l'egregio conferenziere fece molte e argute considerazioni filologiche, trasudo ammonimenti per gli Italiani, i quali possono, ora vogliano, costruire, nell'insegnamento coloniale, ai caratteri arabici, i latini.

E infine, dopo alcune notizie etnografiche e antropologiche, terminò consigliando ai suoi uditori di andar a vedere il paese degli 'Afar o... quantomeno i suoi rappresentanti all'Esposizione e di far in modo che questi portino in patria buona memoria d'Italia e degli Italiani.

La festa della Regina.

Ci vorrebbe la tavolozza di un pittore che non s'è mai stato, e la penna che nessun poeta o descrittore ha mai adoperato per dare un'idea dello spettacolo d'incanto che presentava ieri a sera il parco dell'Esposizione.

Ammirate, lettori, colla vostra fantasia il giardino d'Armida della favola, con quindici o venti migliaia di persone, ed avrete una pallida idea della festa in onore della Regina d'Italia data al Valentino.

Prima ancora del crepuscolo, la gente sbucando da ogni via dalla città, si riduceva frettolosa, a frotte, all'ingresso principale dell'Esposizione, e la formava una massa enorme, come una fitta siepe sbattuta dalla bufera che si agitava per acquistare i biglietti e che rendeva difficile, penoso l'accesso nel recinto.

Ma una volta entrati coll'aiuto di Dio e dei gomiti, un largo campo vi offriva lo spettacolo che si aveva dinanzi.

Una folla imponente, la *tutta Torino* della domenica, nelle multicolori ed eleganti toilette sciorinava pei viali, nei piazzali, entro le fiorite animatissime; ammirava della bizzarra e splendida illuminazione che rendeva quel sito un vero incanto.

La luce intensa e ghiribizzosa delle lampade elettriche irradiava la scena, mentre dagli alberi pendevano enormi rappe bellissime e multiformi fasce con bicchierini di ogni colore dalla mano artistica dell'Ottino.

Di fronte all'ingresso principale splendeva una grande H monumentata dalla corona reale e dalla stella d'Italia, la *Kermesse* era tutta illuminata a bicchierini formanti molte margherite ed eleganti festoni, le aiuole lungo il maggior viale erano rischiarate ugualmente a bicchierini collocati a disegno e sparsi qua e là; il *Ristorante Borgo*, anch'esso bizzarramente illuminato, produceva uno splendido effetto sotto il verde dei vecchi ippocastani.

Ma dove l'ammirazione del pubblico raggiunse il colmo fu nella valletta verde e fresca che dal piazzale centrale scende fino alla Mostra d'Assab.

Là, sul prato di smeraldo, giacevano artisticamente disegnate con bicchierini di un vivo carmino una colossale M e nascosti sotto l'erba per tutto il prato seminati col più artistico dei disordini, lucevano come tante lucciole altri bicchierini, mentre dai giovani pini che la circondano si lucevano, come rubini alla rinfusa, mille e mille altri.

Uno spettacolo nuovo ed incantevole presentava la grande fontana nel piazzale della vasca. Sul tetto della votiera vandiani era stato collocato un faro elettrico che riverberava la sua viva luce, ad ogni tratto cambiando di colore sulla fontana che così illuminata faceva l'iride e pareva una grande piuma finissima, le cui stille ricadendo sullo specchio dell'acqua tremolante parevano a quando a quando rubini, perle, brillanti, goccie d'oro e d'argento fulgentissime, ed i rifletti serpentini dei lampioncini colorati sulla superficie dell'acqua facevano bellissimo giuoco unicamente allo xampilo completando il delizioso spettacolo.

E il *Ristorante Sattaz*, il *Caffè Certa*, il *Ristorante Capelli*, la *Birraria Dreher* e *Beringhieri* ed ogni pubblico esercizio, insomma, erano illuminati a nuovi e svariati disegni usciti dalla feconda fantasia dell'Ottino.

La notte era tiepida ed il cielo profondamente azzurro; il faro elettrico, ieri sera più del solito potente, irradiava l'atmosfera come una gloria bianchissima.

E da ogni parte del recinto, come sul piazzale d'ingresso, sotto il viale dei sospiri, nel piazzale centrale, in quello delle Belle Arti, in quello della vasca, nel trivio ai fianchi del Castello antico e nell'interno del Villaggio medioevo festevoli i suoni delle bande musicali.

Insomma, la festa della luce, dei suoni, del'a folla non poteva riuscire più bella, più fantasmagorica.

Il Villaggio medioevale non avrebbe potuto contenere una persona di più; là dentro si era talmente assiepati da non potersi muovere; bastava vedere come la gente era fitta all'ingresso per farsene un'idea.

Quando poi alle 8 giunsero i Sovrani col Duca d'Aosta, la festa toccò il colmo; a stento la gente si faceva alla e trassa ed inalzava i più poderosi evviva alla regina Margherita, la quale, sorridente e piena di grazia si mostrava oltremodo grata di quella cordiale, imponente-luce dimostrazione dell'affetto popolare.

La Regina vestiva una splendida toletta *bordeaux* e portava un cappellino nero con piuma rossa.

I Sovrani, dopo aver ammirato lo spettacolo per circa un'ora, lasciarono l'Esposizione.

Verso le dieci, la folla si riversò nei punti dai quali meglio si poteva godere lo spettacolo dell'illuminazione a fuochi di bengala del Castello antico.

Oh! delusione! il risultato non corrispose nè lì, nè in vicino all'aspettativa; i fuochi furono scarsi, meschini, brevissimi, economicissimi. E per soprammercato, a quell'ora, la luce elettrica ne fece una delle sue, si spense dovunque, meno che nei pressi del Castello e sui viali dei Cipressi, lasciando, non del tutto al buio, ma in una discreta oscurità la folla; poi si riaccese un momento lampeggiando, e poi si spense del tutto inesorabilmente.

Alle 11, quando parecchie migliaia di persone non erano ancora uscite, una lampada era più accesa.

E questo un fatto che ricorreva di notare, come ricorre di notare l'altro della cattiva disposizione del servizio dei biglietti all'entrata, servizio che poteva essere fatto molto meglio in previsione dell'immenso concorso. Abbiamo inteso fare molte e non infondate lagnanze sull'argomento.

Il servizio divenne insufficiente al punto che moltissimi poterono entrare senza biglietto.

È a sperarsi che ciò non avvenga una seconda volta.

Tutto sommato, però, la festa per merito dell'Ottino, degli esercenti, del concerto, è riuscita, come abbiamo detto, splendidissima.

CRONACA

Lunedì, 21 luglio

Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica. — Sommario delle materie contenute nel Num. 30, sabato 19 luglio:

ASSAB E I DANAKIL, di G. B. Armando.
L. E. HUTCHINS, di Edouard Rod.
IL COLERA (*Leggenda Orientale*), di F. Fontana.
RICORDO LIRICO DI GIOVANNI MANNOZZI, di Mantovana.
Libri e periodici - Piccola posta - Rebus.
Appendice: CAMERE MORTUARIE, di Sancio.

Padiglione di beneficenza. — Questa sera, alle 9, nel Padiglione di beneficenza per l'Ospedale Maria Vittoria, sul corso Massimo D'Azeglio, avrà luogo il concerto vocale e strumentale, di cui abbiamo dato ieri il programma.

A questo concerto prenderanno parte gentilmente i signori G. Ca'sgari, E. Lorini, A. Dentice, Gabutti, le signorine Travaglini, Giuliano, sorelle Chiri, C. Novena e Cesare Bemporad, bambino d'anni 9.

Il Padiglione, perfettamente ventilato, sarà splendidamente illuminato.

L'affronto quotidiano fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli ospedali	Totale	Non-ti d'altri?	Non residenti a Torino
Dal 1° al 20 luglio 1883 . .	243	234	477	207	29
Dal 1° al 20 luglio 1884 . .	219	162	381	147	32
20 luglio 1883	15	13	28	11	0
20 luglio 1884	7	6	13	4	2

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve inoltre tener conto dell'affluenza di forestieri per l'Esposizione.

Arrivo di operai. — Da qualche giorno il movimento delle Società operaie che arrivano nella nostra città per visitare l'Esposizione, è grande.

Il *Ristorante Chiari e Boon* è da mane a sera affollatissimo.

Giungono pure dalle provincie numeroso carovane d'amici per visitare la grande Mostra nazionale e vedere Torino.

Altro che cholera!

Scoperta d'una gamba. — Ieri, verso le ore 11 1/2 ant., due giovinetti, certi Musso Giovanni, d'anni 13, e Bocci Lorenzo, d'anni 12, abitanti alla casanna detta il *Renaé*, in regione Maddalene, si recarono amendue a frettolosi alla stazione delle guardie rurali al R. Parco e dissero d'aver scoperta una gamba umana in una *bealera* che passa presso quella casina. Fu invitato sul posto una guardia ed intanto fu dato avviso all'autorità. Alle 4 1/2 il pretore del mandamento si recò sul luogo, e, dopo le constatazioni di legge, ne ordinò il trasporto nella camera mortuaria di via Cherasco. La gamba, che è la sinistra, venne spiccata al ginocchio, ma non si potè stabilire se appartenne ad un uomo o ad una donna.

Ai cuochi, camerieri, caffettieri, confettieri, liquoristi, ecc. — Venne diramata ai cuochi, camerieri di alberghi, famiglie e trattorie, caffettieri, confettieri, liquoristi, portieri d'alberghi e mastieri affini la seguente circolare:

Compagni di lavoro,

Siete pregati d'intervenire in Assemblea lunedì 21 corr., alle ore 11 1/2 pom. nel Gran Salone del Ristorante-Caffè Chiari e Boon sito Corso Re Umberto in Torino, onde prendere cognizione del Congresso tenuto recentemente dai Cuochi e Camerieri per l'Associazione nazionale italiana e nello stesso tempo intendere sulle basi dell'Associazione e varie ed in nostra famiglia operaia tendente al miglioramento morale e materiale che intendiamo proporvi.

Il nobile contegno da Voi serbato all'ultra Assemblea tenutasi il 7 corrente, ci fa sperare che lo serberete anche in questa, mostrando così alle altre classi operaie che anche noi vogliamo degnamente elevarci.

Saluto e fratellanza.

Torino, 20 luglio 1884.

Alberico Picolli — Francesco Zenoni — Marcellino Berra.

Ubriachi. — Ieri, certo F. Giuseppe, d'anni 54, essendo brillo, fradde a terra in via Lagrange e si ammaccò il naso. Un pietoso signore lo rialzò e lo accompagnò alla vicina farmacia Bernocco, dove fu medicato, poi sopraggiunse una guardia municipale lo accompagnò alla propria abitazione in via Lagrange.

In tempo. — Due guardie campestri impedirono ieri sera ad una comitiva di giovinastri avvinazzati, sulla strada di Moncalieri, di venire alle mani e seguito ad un vivace diverbio fra essi impegnato per motivi inconcludenti.

Tra moglie e marito. — Alle ore 6 di ieri sera i coniugi G., abitanti in via Stampatori, nel rincasare alla loro abitazione vennero a parole per motivi d'interesse. Il marito montò prontamente sulle furie, e trattò di trascinare la moglie, cacciandole delle contusioni all'avambraccio sinistro ed al capo, giudicate guaribili in giorni 10.

L'U. fu accompagnato in Questura ed ivi trattenuto in camera di sicurezza.

Chi dorme non piglia pesci. — La scorsa notte, dalle ore 12 alle 2 antimeridiane, certo Galiero Gio., essendosi addormentato sopra una panchina nel giardino della cittadella, venne da ignoto ladro derubato dell'orologio d'argento a *remontoir*, avente le iniziali B. G., del valore di L. 60

Scrocco. — Due giovinastri entrarono nella cantina di certa Caroffi Caterina alla Madonna del Pilone e si fecero servire da cena. Quando si trattò di pagare, nè l'uno, nè l'altro essendo stato fornito, venne consegnato a due guardie campestri. Egli è certo F. Alessandro, d'anni 22, calzolaio. Venne in seguito rilasciato perchè un di lui fratello potè in sua vece lo sborso alla Caroffi.

Assalto alla dispensa. — La notte dal 19 al 20 corrente, ladri ignoti si introdussero, mediante scalata, nel locale ad uso cafferia in via Napione, N. 12, ed in danno dell'esercente Navona Remigio, rubarono 12 bottiglie di vino, tre di *vermouth*, un piccolo fusto di birra ed un po' ceo di alcool, il tutto per un valore di L. 25 circa.

Arrestati: Dodici individui, dei quali 4 per risse e ferimento, due minorati autori di furti, tre per gravi disordini e tre per oziosità e vagabondaggio, oltre a due delle solite donne.

Borsa Ufficiale. — 21 luglio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. (83 50 50 50 — In L. 93 50 50 47 1/2
47 1/2 In.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 93 50.
Senza cedola:
Corso medio 91 33.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'affisio 99 70.
Senza cedola:
Corso medio d'affisio 99 40.
Rendita — prezzo normale 99 75.

			Prezzi nominali per contanti
Az.	Banca Nazionale		2112
»	Credito Mobiliare Italiano		830
	in L. 312 832 50 831 50 828 50 In.		
»	Banco di Sconto e Sete		367
»	Banca di Torino		810
	in L. 812 In.		
»	» Industria e Commercio		218
»	Unione Banche Piem. e Sub.		227
»	Banca Romana		1001
»	» di Pinerolo		186
»	» Tiberina		885
»	» di Milano		475
»	» di Vercelli		100
»	» Popolare di Torino		70
»	Credito Torinese		260
»	Regia Tabacchi		572
»	Società Lavori Pubblici		91
»	» Italiana per il Gas		900
»	» Consumatori Gas-luce		150
»	» Cartiera Italiana		330
»	» Impresa Esquilino		175
»	» Calci Casale		430
»	» Acqua potabile di Torino		570
»	» Alcool e Sot. Savigliano		665
»	» Generale Immob. Roma		570
»	» Cassa sovv. per imprese		500
»	» Miniere di rame ed e- lettro-metallurgia		515
»	Ferrovie Romane		135
»	» Meridionali		530
»	» Mediterranee		325
»	» Sarde (nuove)		294
»	» Vitt. Emanuele		304
»	» Savona		304
»	» Modena-Mantova		—
»	Tramvia a vapore della provincia di Torino		—
»	Città di Bari		—
»	Provinciali Reggio Emilia		97

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe

Conte Lueich, Italia — Signor Di Andenga, id. — Famiglia Bergnole, id.
G. Colnaghi, Italia — Cav. Miemacle, id.
Marchese Pacca, Italia — Marchesa Di Limone, id.

Hôtel Feder.

Prof. Trombetta, Italia.
Ten. generale marchese Taliani-Italia — Dalton Hermann, Germania.
G. Romero, Repubblica Argentina — Alberto Wolff, Olanda — Feudor, Germania — Coniugi Di Depou, Francia.

Hôtel Bonne Femme.

Boggio, Italia — Bertotti, id. — Avv. Morino, id. — Randini, id. — Salvini, id. — Della Croce, id. — Scaletti, id. — Coniugi Rinard, id. — Friedmann, Francia — Mola, Germania — Ruchon, Svizzera — Perret, id.
Franz Hanisch, Germania — Otto Hirsch, id. — Isler, Italia — Ingegnere Ehrsam, id. — Ingegnere Chiesa, id. — Giuseppe Servadio, id. — C... — Carminati, id. — J. Catoir, ...
Eberhard, Francia — Tenente generale Martini, id. — Ing. Rigliano, id. — Montegazza, id. — Rinaldi, id. — Avv. Alessandri, id. — Centelluces, id. — Barone Nardin, id. — Ing. Rossazza, id. — Treyer, id.

Albergo della Liguria.

Giuseppe Perti, Italia — Agostino Bonora, id. — Ettore Gatti, id.
Antonio Rinard, Italia — Comm. Treves Leone, id. — Bar. Contou... id. — Cav. Ernesto De Angelis, id. — Ing. Zupp III, id. — Dott. Rac... Cavaliere, id. — Ing. Salmoiraghi, id. P. Machain, Svizzera — G. Arradino, Paraguay.

Albergo della Liguria (succursale).

Pelliti, Italia — Dion Feraudi, id. — Al. Carminio, id.

Hôtel Turin.

Eugenio Carrera, Italia — Creighe, id. — Console Wurburg, Inghilterra.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni: N. 4. *Iras - Orine - Arma.* — **Sciarada:** *Sesti-nella.*

N. 10.

Indovinat-la!

Più d'uno di primo, molti e differenti piedi ha il scarafaggio, e si dice l'uno che dell'altro è pieno il fabbricato.

Presa colle molle.

Tra due signore, si parla di maschera che è al suo posto, una si accalora:
— E Clara quanti anni credi che abbia?
— Una quarantina.
— Non li mostra.
— Anzi li nasconde.

Un sindaco telegrafa al prefetto:
— Tutte le misure sono prese.

Spruzzi d'intelligenza.

TU è l'amante che si adora.
VOI è l'uomo che si folgora.
TU è la catena di fiori.
VOI è la catena d'argento.
TU è l'uomo che dà nella talora, e ricave tutto l'affetto.
VOI è l'uomo che dà tutto e ricave nulla.
Quelli che riacquistano molto sono coloro che hanno perduto.

N. 11.

Domanda.

Quale amai già passò tra noi Cerere (Cerere) nel n. Corno di Faraone?
(Premio a chi darà la vera risposta, con informazioni allo avvenire)

Presa colle molle.

Al telefono:
— Pronto, senti?
— Sì, ci vedo, sento, e ti sento!
— Senti.
— Questo modo di sentire ci ... meno altamente.

Spruzzi d'intelligenza.

VOI è l'amore che si adora.
VOI è l'uomo che si folgora.
TU è la catena di fiori.
VOI è la catena d'argento.
TU è l'uomo che dà nella talora, e ricave tutto l'affetto.

Avvertenze. — 1° Tutti sono padroni di scrivarci, nessuno ha diritto di domandare risposta; cioè non rispondiamo a nessuno. — 2° Tutti possono mandarci sciarade, indovinelli, freddure, sciarade, caricature, ecc., anche illustrate; giacchè ci vogliamo figurare sullo spirito degli altri; ma noi non pubblichiamo che ciò che ci piace; il resto lo bruciamo. — 3° Per dar tempo a tutti di risolvere gli indovinelli e le sciarade, non daremo le soluzioni che tre giorni dopo la pubblicazione del tema.

Premi. — Possono concorrere a premi tanto coi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non colore che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consistono in libri, *albums* ed opere dal prezzo da **centesimi** ad **otto lire.**

Le lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Nuova pubblicazione:
RELAZIONE FINALE
sui risultati
DELL'INCHIESTA AGRARIA
redatta per incarico della Giunta dal Presidente
Conte **STEFANO JACINI**
Senatore del Regno.
Un vol. in-8° di 168 pag., che si spedisce franco in tutto il Regno per L. **1 20.**
Inviare vaglia postale all'Amministrazione dell'*Agenzia di Annunzi* della **DITTA VERANZA** in **Milano.** 31

La Casa d'Esportazione
Ed. Kreutz in Kaardt
(Vest-Falia, Prussia)
offre per l'esportazione **prodotti originari di Siegen:**
Lamiere in ferro, puro od ...
Ferro laminato e ferro fucinato:
Ferro in pani;
Cilindri in ghisa temperata e dolce;
Bulloni di ferro a grano fino.
Si cercano rappresentanti. 2329

Non si teme concorrenza.
Fabbrica mobili in ferro
d'ogni genere, via *S. Francesco da Paola*, 12, in **letti** ferro, padiglioni e materassi a prezzi da L. **30.**
Letti legno vuoto, pagliericcio e materasso da L. **5** a **10.** — Per la spedizione fra noi di un luogo. Specialità **letti** lamiera.
NB. Per *Agenzia Negozianti* sconto e condizioni. 2273

Campagna presso ... e Rivoli, d'affittare 3 vaccherie con le ... — Rivolgersi a **SPAGNUTO**, via Po, 11, Torino. 2229

Pallottole in Apicoltura
per allevamento, Adagio ... 7 ...

Stato Civile

TORINO, 20 LUGLIO 1884.

NASCITE: maschi 16, femmine 13 totale 29.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bola Enrico con Charrier Veronica — Ferrero Franc sco con Garnier Gaudi — Ferro Valerio con Chiaramello Erminia — Gorgerino Antonio e Bianco Teresa — Bevilacqua Angelo con Assalini Elisabetta — Volta Salvatore con Mo lano Seconda.

MORTI DENUNCIATI. — Turazza Marianna nata Cognasso, d'anni 5 di Torino — Diebertelli Giacomo, di 45, di Borgo d'Ale, pittore — Martini Angelo, id. 35, di Torino, professore di musica — Fr nzone Caterina, id. 62, di Chieri, ... tadina — Stura Luigi, id. 17, di Torino, bracciante — Rivetto Giuseppe, id. 19 di Nizza, muratore — Ferrero Maria, id. 36, di Villafranca ... — Alasoni Caterina id. 26, di Sommariva Bosc., cucitrice — ... Michele, id. 48, di Piantorino, possidente.

... 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19 ... mortalità 7 negli ospedali di ... civili di ... Cottolengo 2

Bollettino Ufficiale

Gazzetta ufficiale 18 luglio:

1. NOMINE nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (num. 218) 30 giugno che autorizza la vendita dei beni posti in ... inscritti nell'ann. ... Quota ed approva alcuni contratti di compra-vendita per ... privata.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 18:

1. ELENCO delle dichiarazioni per delitti d'onore sulle opere d'irrigazione, durante il mese di marzo 1884.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 21 luglio 1884.

Altezza bare metrica ridotta a 0 gradi di temperatura

ore 9 1/2 p. 735.3 9 a. 736.5
ore ... 736.3

+21.8 +27.3 +21.6

Tensione del vapore in millimetri
7.9 5.9 9.3

Umidità relativa in centesimi
35 28 35

Vento
NE d. N d. N d.

Stato atmosferico
sereno sereno sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +17.2 max. +28.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Insolazione nella mezza del 21 +27.7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 22 luglio 1884.

Nascere del *Sole* 4.55 — Meridiano 12 — Tramonto 7.53

Nascere della *Luna* 5.6 mat. — ... 11 sera — Pram. 1.35 sera ... la Luna 30.

Luna nuova a 1.13 di sera.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 18 luglio:

1. NOMINE nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (num. 218) 30 giugno che autorizza la vendita dei beni posti in ... inscritti nell'ann. ... Quota ed approva alcuni contratti di compra-vendita per ... privata.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 18:

1. ELENCO delle dichiarazioni per delitti d'onore sulle opere d'irrigazione, durante il mese di marzo 1884.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 18 luglio. — Farine, da doll. 3.35 a 3.55 per 98 chil. Frumento, dispon. doll. 0.99 5/8 al. id. luglio, » 0.99 — id. id. agosto, » 0.99 — id. Sett. 7bre. » 0.99 3/4 id. id. di primavera N. 2 » 1.00 — id. Granoturco, el 1 (2 al bushel di 35 l.

NB. Il dollaro vale franchi 5.23 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, esso l'oderno solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 19 luglio. — Prezzo per quintale metrico corrente al frumento del peso di 77[75 Fohl:

Mese corrente	L. 22 75
Agosto	» 23 —
Settembre-ottobre	» — —
Ultimi mesi	» 23 50

Mercato calmo.

Comune di Collegno

Pel nuovo anno scolastico 1884-85 è aperto il concorso all'impiego di **maestro di 1ª e 2ª elementare** in questo Scuole Municipali colla stipendio di L. **750** e con **decente alloggio.**

Sarà preferito un **macstro prete,** mediante che si assuma l'obbligo di celebrare la messa festiva nella chiesa di Santa Croce, per la quale obbligazione gli verranno dalla Confraternita corrisposte annue L. **200.**

Presentare regolare domanda e documenti non più tardi del 15 agosto p. v. — Collegno 19 luglio 1884.

Dirigente della Giunta
2211 P. QUORINI, Segr.

D'affittare in Camandona

con bellissima esposizione per la *stagione estiva* un **Villino** composto di **15** membri, con **8** camere elegantemente ammobiliate, con scuderia e remessa, acqua potabile, giardino, cortili e terrazze. — Per le condizioni rivolgersi al sig. LOMBARDI VENANZIO, via Umberto, 52, casa Muggia, piano nobile, **Biella.** c 332

Pollone-Biella

D'affittare **Casa di campagna** bene ammobiliata, con pianoforte, aria, ... 7 letti, scuderia e pirel... ziabile.

Dirigersi a **Biella** alla ditta CARLO CORNAGLIA. c 2317

D'affittare *al prossimo* ... *signore possessore,* **Alloggio** ... grosso, al piano nobile, ... di 11 camere, tutte adiacenti, di cui ampio proscenio in via Po, con terrazzo verso la corte, ... giovà e cantina, gas e ... Visibile dalle 2 alle 4 pom. — Dirigersi in ... via Po, 31, casa ... Carlo.

D'affittare *per la prossima stagione* ... estiva *nell'amenissima* ... di **Pollone** (Biella), tutto ... **appartamento** arredato, con ... cortile, stalla e ricovero per ...

Dirigersi per lettere al sig. P. BERGER-NARDI, oppure in Torino alla proprietaria sig.a ved. PIACENZA, via ... Bogino, 1. 2190

Si pierreano abili rivenditori ... trici. — Dir. in via Ber... n. 29, dal portinaio. c 293

Incanto volontario.

Il 5 agosto p. v., ore 8 ... *Umberto*, nel suo studio, via Botero, N. 19, a forma di ... 15 *corrente*, ... esporrà in vendita, ... pezzi di L. **85,000** la **Casa** in questa città, **via Solferino, N° 58 e 60.**

Torino, 17 luglio 1884.
2330 G. CASSINIS, *Notaio.*

D'affittare Villa mobiliata con giardino a mezz'ora dalla città. — Recapito via S.a Chiara, N. 20, dal giornalaio. c 2755

Da vendere presso Torino

Cascina con civile e giardino. — Rivolgersi dal notaio cav. CASSINIS, via Botero, 19 c 2370

UN tale, reduce dall'Egitto, fornito di regolare patente di prodotti superiore normale, nonchè di buoni certificati medicali, desidera dare lezioni o ripetizioni a domicilio.

Scrivere al *N.* **57. Haasenstein e Vogler,** *Torino.*

Une demoiselle qui connaît parfaitement l'italien et le français, qui parle aussi l'arabe, désire ... se placer dans une famille ... chrétienne comme demoiselle ... institutrice. — Ecrire au N. **56. Haasenstein et Vogler,** *Turin.*

Pianoforti ed Organi

Vendite - affittamenti e cambi *prezzi limitatissimi.*
Via Bertola, 2, G. MATTHEY. 1284

Avviatissimo Negozio da Salsamentario con Drogheria

trovasi in mani d'assoluto, per mancanza di personale, **da rimettersi al presente,** ottimo ... per la Torino. Dirig. sig. RAPELLI GIUSEPPE, ... del Palazzo di Città, Torino. c 2287

ERNIE Cinto speciale Rota Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7 Torino. 1540

BAGNI di MARE in NERVI

Riviera di Levante.

Spiaggia adatta per famiglie con bambini — **Hôtel VICTORIA,** ai prezzi di pensione più miti. c 230

Bains de Mer de Scheveningue

(HOLLANDE)

Magnifique plage — Vagues très-fortifiantes — Concert — Cercle — Théâtre — Bains mixtes — Communications excellentes.

Hôtels recommandés de premier et second ordre:
Hôtel des Bains — Hôtel d'Orange — Hôtel des Galeries — Hôtel Continental — Hôtel Zwerus — Hotel Pension — Hôtel Schmitzler (fils) **— *Hôtel Allebury.***

Appartements meublés:
Société Hollandaise Belge — Villa Jeannette — Villa Dora — Villa Mullenary. — Prix très-modérés.

Assai — 18, via Carlo Alberto, 18 — Torino

GIUSEPPE SCALA

Casa filiale di Napoli

VINI DI LUSSO

delle provincie meridionali d'Italia

Capri, Lacrymæ Christi, Falerno, Ischia, Marsala, Malvasia di Lipari, Moscato di Siracusa, Greco, Gerace, Marsala.

Chiesco all'esposizione

PER ASSAGGIO DI VINI
Ordini per Esportazione.

Deposito
Riempi-Bottiglie
Sistema Privilegiato

Tura-Bottiglie economico
Sistema Privilegiato

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signa S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora svanisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTO," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capellatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Signa. S. A. ALLEN.

Fabbrica 112 e 114 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK.
Si vende ... Farmacisti Inglesi.

Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Cappellaio, 5. 217

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA, MILANO, BOLOGNA e ALESSANDRIA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 8 agosto p. v., al più tardi, ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA.

Milano, 18 luglio 1884.

771 ***LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.***

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI
di Bart° Massimino
TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti trovansi tutte le camere complete, formate ... una e senza d'esposizione.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure ... mobili ... ogni forma, fatti ... sopra ... piacimento.

Con la Fabbrica sempre annessa si eseguiscono ... mobili ... d'ogni stile, e qualsiasi addobbo d'appartamento ... più che per la provincia. 2355

Società Bacologica Torinese
C. FERRERI e ing.° PELLEGRINO
Sede in Torino Via Nizza n. 17 — **Succursale** in Boves-Cuneo

CONFEZIONE
SEME BACHI CELLULARE
Sistema **PASTEUR**
Razze a bozzolo giallo, bianco, verde ed incrociate

Cartoni Originari Giapponesi
Achita - Cavagiri - Simamura, ecc.

Si accettano sottoscrizioni tanto per prodotto, come a pagamento. Si spedisce circolare a semplice richiesta. Conservazione del seme in apposite ibernatrici sino all'epoca dell'incubazione

LA DIREZIONE 27

Assortimento Pompe
per TRAVASO, GIARDINI, ecc
Importazioni dirette
Prezzi eccezionali
PIETRO REMONDINI
TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1783

RUFFINO e GRIEGI
Torino. — *Via Mercanti*, 7 — Torino
Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metalli e bronzo fuso. 235

Da vendere
Terreno fabbricabile della superficie di mq. 6500 presso il ponte Regina Margherita, in Torino, con possibilità di 30 a 50 caselli di ...
Un Mulino con nove palmenti, vicino all'importantissima stazione di via ferrata presso Torino.
Rivolgersi all'Studio Ingegnere e Geometra Fratelli VACCARINO, via Cernaia, 22, Torino. 2335

AMARO-BAIRO
SPECIALITA'
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE
Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha uguale di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.
Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro
a L. 3 50 il litro in Torino.
TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.
DEPOSITO
Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

Trasferimento
Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferto in
via Roma, N. 27, Torino.

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

ESTERO SERVIZIO TELEGRAFICO
DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale
Trimestre L. **10.**
Amministrazione,
LYON rue Ferrandière, 35.
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'espresso francese (6.25 pom.), presso LUCIANO Domenico, Edicolo piazza Carlo Felice, Torino. Cel 10.
Idem, presso H. BERGER, casa Lagnia, 55, via Roma.
Gerond. Fabrizio GARUCCI, piazza Carlo Felice.

Teatri

Lunedì 21 luglio 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Buona fine* operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF. — Grande troupe equestre alle ore 8 e ½ ed alle 9 grande ballo eseguito dal Reale Giardino Zoologico.

LALLO, o. 8 1/2. — *I Lombri di sopra* — *La Giacobiera*, ball.

ARENA o. 8 1/2. — *Fiat Roberto*, dramma. — *I misteri d'Udolfo*, farsa.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'acquila di Roma* nel 1847 (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL. — Corso Vittorio — Tutti i giorni dalle ore 8 alle 11 pom. rappresentazioni straordinarie delle belve.

TEATRO DELLE SCIENZE (piazza d'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Ultime Notizie

ASSOCIAZIONE SERICA.

Torino, 20 luglio 1884.

Il periodo di calma nel mese di luglio è tradizionale; ma esso non fu mai così accentuato come in quest'ultimi quindici giorni, e per mala sorte questa sospensione d'affari non può far a meno che pesare sui corsi.

Gli affari se piazza sono per ora quasi impossibili e se alcune parzialità possono aver luogo, esse furono effettuate direttamente fra i produttori e la piazza di consumo.

Ora più che mai è necessario un po' di solidarietà fra i detentori allo di resistere dignitosamente alle indecorose offerte della fabbrica ... altrimenti il filugello non farà strada senza ... unificazione.

I prezzi dei bozzoli prodotti non si sono ancora spinti a tanto perchè ... in grana che trovarono compratori a L. 5 per lo qualità gialle.

Ora che quei ... bozzoli sono terminati siamo in grado di presentare ai nostri lettori il seguente prospetto di confronto fra i principali mercati del Piemonte del 1883 e 1884 dal quale risulta una differenza in meno, per quest'ultima annata, di chilogr. 193,250.

Prospetto di confronto

fra i principali Mercati bozzoli del Piemonte del 1883-1884 compilato per cura dell'Ispettorato Serico di Torino.

MERCATI	Quantità 1883	Quantità 1884	Differenza in meno	Differenza in più
Carmagnola	Mg. 16,999	Mg. 8,241	Mg. 10,008	
Vaglierà	» 27,145	» 22,964	» 4,181	
Alessandria	» 19,770	» 15,168	» 4,602	
Asti	» 58,155	» 54,797	» 3,358	
Novi-Ligure	» 9,024	» 7,225	» 799	
Torino	» 35,831	» 29,948	» 6,733	
Novara	» 46,956	» 30,077	» 6,879	
Alba	» 61,905	» 42,970	» 18,935	
Ivrea	» 10,436	» 9,700	» 735	
Carmagnola	» 13,177	» 7,092	» 6,085	
Cuneo	» 10,502	» 21,652		Mg. 6,150
Chivasso	» 4,945	» 3,821	» 1,123	
Nizza Monferrato	» 2,111	» 1,614		» 497
Racconigi	» 32,540	» 32,200	» 340	
Ira	» 20,295	» 14,161	» 6,134	
Pinerolo	» 29,870	» 23,800	» 6,070	
Saluzzo	» 24,250	» 20,180	» 6,070	
Savigliano	» 9,270	» 7,100	» 2,170	
Fossano	» 14,160	» 14,070	» 290	
Dogliani	» 9,900	» 5,669	» 4,231	
Cuneo	» 45,624	» 43,307	» 1,917	
Mondovì	» 27,031	» 11,380	» 15,651	
Ceva	» 8,799	» 12,820		» 4,021
	Mg. 566,271	Mg. 472,047		
Deficit		» 94,224		
	Mg. 566,271	Mg. 566,271		

PIEMONTE, 19 luglio

Prodotti	mese	anno	ott. anno
Frumento	L. 1915	1751	270
Segale	» 1350	1393	144
Granoturco	» 1505	2109	237

MERCATO DI GENOVA

Prezzi settimanali nel Bollettino ufficiale

dal 12 al 19 luglio

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristalli, Candel.	L.	48 —	50 —
Id. id. 28 mila	»	47 —	49 —
Raffinato Germanico	»	50 —	52 —
Mezzi bianchi	»	113 —	114 —

Mercato poco mutato per ... stave; ... calmo e ... prezzi, ... e merce ... mutati sulla ... ultima.

Le ... del mercato di ... sono sempre ... accentuate, ... e ... di ... mancanza di ... e di ... ne ... Ieri ... Londra ... Trieste ... Napoli ... Genova ... Livorno ... Roma ... Ora ... Ancona ... Bari ... Palermo ... Messina ... Catania ... Marsiglia ... Barcellona ... Tarragona ... Alicante ... Malaga ... Cadice ... Siviglia ... Gibilterra ... Algeri ... Tunisi ... Tripoli ... Alessandria ... Smirne ... Costantinopoli ... Odessa ... Taganrog ... Galatz ... Braila ... Varna ... Burgas ... Salonicco ... Volo ... Patrasso ... Corfù ... Cefalonia ... Zante ... Prevesa ... Malta ... Tunisi ... Tripoli ... Alessandria ... Smirne ... Costantinopoli ... Odessa ... Taganrog ... Galatz ... Braila ... Varna ... Burgas ... Salonicco ... Volo ... Patrasso ... Corfù ... Cefalonia ... Zante ... Prevesa ... Malta ...

Spiriti in ribasso ogni 100 kil.

Napoli gr. 95 gradi	L.	171 —	175 —
America gr. 95 gradi	»	173 —	175 —
Nazionale Milano	»	— —	— —
Germania gr. 95	»	177 —	178 —

Mercato fermo, ... ieri con ... affari ... del ... Mercato ... calma ... prezzo. ... Abbiamo ... Ferrara ... Milano ... Bologna ... Ancona ... Bari ... Palermo ... Messina ... Catania ... Marsiglia ... Barcellona ... Tarragona ... Alicante ... Malaga ... Cadice ... Siviglia ... Gibilterra ... Algeri ... Tunisi ... Tripoli ... Alessandria ... Smirne ... Costantinopoli ... Odessa ... Taganrog ... Galatz ... Braila ... Varna ... Burgas ... Salonicco ... Volo ... Patrasso ... Corfù ... Cefalonia ... Zante ... Prevesa ... Malta ...

Cereali alla rinfusa ogni 100 kil.

Granoturco	L.	21 50	— —
Nostrano da ...	»	— —	— —
Nostrano da ...	»	— —	— —
Barbary	»	26 —	27 —
Cavalli (piccolo qual.)	»	27 —	29 —
Cipè (Cavalli)	»	50 —	51 —
Id. da gran ...	»	34 —	35 —

Mercato con affari di ... Gli ... sono ... Ieri ... carbone e ... Vaglia.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro nos. Pra	L.	21 —	21 50
Piombo in Genova	»	— —	— —
Id. id. Pa stagna	»	33 50	— —
Rame Svezia	»	— —	— —

Mercato in calma perfetta e senza variazioni nei prezzi.

Petrolio.

Abbiamo un po' più di ... ma ... affari ... e ... si ... limitano a 3 o 4 ... per ... la più parte ... per il ... di ... marca al ... per sei ... chiusa.

Per Pesaro vanno a ... in barili L. 19 50 a — — ... in casse L. 21 a 21 50 ... per consegna all'... dei ... Petrolio del Caucaso in barili L. 18 a 18 50 pronto e per ... nell'ultimo quadrimestre ... a ...

Il ribasso ... di dopo.

Resine in casse (sorgenti) ... da 28 a 32.

Sete e valli.

(Nostra corrispondenza).

Lione, 19 luglio.

Il nostro mercato attraversa un periodo di calma ancora più accentuata di quello che lo fosse di solito in questa epoca.

I prezzi, se non sono nominali, mostrano una tensa al ribasso, e anche con questi si fa ostacolo delle difficoltà per trattare affari.

Nei bozzoli la domanda è assai ... ed ai prezzi sul ribasso.

L'assenza assoluta ... e ... ci ... a ... le ... ...

Esiste qualche ... nelle ... ma ... si ... ...

Nelle stoffe di seta nulla di nuovo ... affari a prezzi soli, ... la ... del ...

Continuano le ... ma ... non vollesi ... ma i ... fanno ... del ...

Gli affari ... più ... Quelli sono ... indecisioni.

I tessili si vendono con difficoltà ... si fanno contratti ... notevoli ... febbraio.

Pochissimi ... sulla piazza.

Stagionatura della seta.

Torino, 19 luglio

	Qualità	Colli	Peso
Dal 1° al 15 luglio	Organzino	8	653 39
	Trame	1	132 03
	Greggia	4	355 03
	Articoli div.	»	» »
	Totale	13	1140 99
	Id. nel mese	241	»
Dal 16 al 31 luglio	Organzino	1	66 38
	Trame	»	» »
	Greggia	1	10 06
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	95 29
	Id. nel mese	160	»

Torino, Tip. Roux e Favale.